Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 261 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Mercoledì 2 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Le direttive del Duce per la battaglia autarchica

«Abbiamo camminato e cammineremo ancora nell'avvenire»

Il Duce, a bordo dell'incrociatore «Trieste» passa in rassegna, al largo di Gaeta, la flotta del lavoro, salutato dal fervido grido dei coloni schierati sui ponti. (Foto Luce)

L'ordine

ROMA, 1.

A conclusione delle sette sedute della Commissione suprema dell'autarchia, il Duce dichiara che essa ha compiuto un lavoro interessantissimo che è stato seguito attentamente dall'opinione pubblica italiana e che ha avuto anche notevole eco negli organi di stampa dei principali Paesi stranieri.

« Si è avuta netta l'impressione — continua il Duce — che abbiamo camminato e soprattutto che cammineremo anche nell'avvenire ».

Egli infine riassume il programma e le direttive per il futuro svolgimento dei piani autarchici nelle seguenti dichiarazioni finali:

1) Per il raggiungimento della autarchia i territori metropolitani e quelli dell'Impero costituiscono un'unità inscindibile.

2) Nel campo del fabbisogno alimentare vi sono due voci deficitarie, carni e grassi. I grandi canali di irrigazione progettati e che saranno costruiti entro un quinquennio e la olivicoltura metropolitana con le colture dei territori imperiali, risolveranno il primo e il secondo problema.

3) Nei fabbisogni industriali vi sono settori ove l'autarchia ci è già data dalla natura, altri nei quali è ormai raggiunta, altri nei quali è raggiungibile per il 50 per cento. Altri infine dove è irraggiungibile o quasi. In questo ultimo caso dovranno funzionare le restrizioni volontarie e i surrogati che la scienza offre.

4) La battaglia per l'autarchia sarà condotta inflessibilmente, travolgendo qualsiasi palese o larvata resistenza, rivelatrice di una mentalità superata. Nello Stato fascista è l'economia che deve servire la politica e non viceversa.

5) Considero la Commissione suprema dell'autarchia che sarà a suo tempo un organo di diritto, come il mio stato maggiore composto di uomini i quali credono, soprattutto credono nella vittoria ed applicano tutte le loro forze fino all'estremo limite per raggiungerla.

La Commissione accoglie tali dichiarazioni con un'imponente ovazione mentre il Duce lascia la sala, salutato da vibranti e prolungati applausi.

I lavori

Oggi 1. novembre al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la settima riunione della Commissione suprema per l'autarchia. Il Duce, accolto dal saluto dell'assemblea, alle ore 16 ha aperta la seduta, dando la parola al Ministro delle Comunicazioni il quale ha portato a conoscenza dell'assemblea alcuni dati sul traffico marittimo italiano dal 1933 al 1937.

Da tali dati si rileva che la Marina mercantile italiana ha seguito con fermezza e costanza l'indirizzo autarchico. Al notevole incremento di traffico, essa ha corrisposto, non solo in proporzione del cresciuto movimento, ma anche in misura superiore, elevando sensibilmente la sua partecipazione nel traffico internazionale e generale dei porti italiani, specialmente nel traffico di cabotaggio al quale partecipano del resto anche le più importanti bandiere estere.

Il ministro Benni ha altresì riferito alla Commissione sull'apporto di valuta estera che la nostra Marina mercantile ha dato al Paese e sulla intensificata partecipazione ai traffici esteri della nostra marina. Ha particolarmente sottolineato la notevole posizione raggiunta dalla bandiera italiana nei principali porti del Levante dal 1932 al 1937. Ha dato anche alcuni importanti elementi sui costi delle navi in Italia rispetto ai costi esteri, e sulle agevolazioni concesse per la costruzione e l'esercizio delle navi mercantili.

Il ministro Benni è passato inoltre a trattare il problema della utilizzazione delle costruzioni navali, informando la Commissione sugli intendimenti dell'amministrazione della marina mercantile in materia di coordinamento e disciplina della tipizzazione nel campo delle costruzioni navali. Sull'argomento ha anche parlato il camerata ing. Rocca, il quale ha illustrato il progresso compiuto dall'industria italiana per le costruzioni navali. Ha posto in particolare rilievo l'importanza del problema dei costi e la necessità di ridurre il livello.

Il Duce, dichiarata chiusa la discussione sulla marina mercantile, dà la parola al ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, su «La lotta contro gli sprechi e l'azione per i ricuperi».

Il ministro, accennando all'azione svolta dal Partito e alle discussioni svoltesi nelle Corporazioni, illustra la portata del problema ed i due diversi aspetti di questa lotta svolta da una parte a ridurre i consumi inutili e dall'altra ad attuare ogni possibile ricupero delle varie materie, osserva che nel settore delle grandi aziende la bontà dell'attrezzatura e la razionalità della organizzazione assicurano di per se un raggiungimento degli obbiettivi fissati.

E' invece nel campo delle medie e delle piccole aziende che l'azione per i ricuperi presenta le maggiori possibilità di ottenere risultati sensibili e concreti nell'interesse della economia del Paese. S. E. Lantini, legge quindi la seguente mozione predisposta dal Ministero in relazione ai voti espressi dalle varie corporazioni:

«*La Commissione suprema dell'autarchia approva le conclusioni della relazione ministeriale per quanto riguarda la lotta contro gli sprechi e l'azione per i ricuperi, prende atto delle direttive emanate in materia dalla Commissione suprema di difesa e ritiene che esse debbano essere senz'altro applicate, decide la costituzione di un Comitato presieduto dal ministro delle Corporazioni, con la partecipazione di rappresentanti del Partito, del Ministero dell'Interno, dell'Educazione nazionale, della Cultura popolare, del Consiglio nazionale delle ricerche, delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavorator'*»

(Segue in VI.a pagina)

La bandiere di guerra partono da Roma per i solenni riti di Vittorio Veneto

Oggi si inizia a Vienna

il convegno che dopo vent'anni renderà giustizia all' Ungheria

VIENNA, 1.

Vienna si prepara ad accogliere gli alti ospiti che giungeranno da Roma, da Berlino, da Budapest e da Praga per la conferenza che è stata indetta allo scopo di dar corso alla procedura di arbitrato nella questione magiaro-ceca arbitrato affidato all'Italia ed alla Germania dai due Governi interessati di Budapest e di Praga.

Il convegno avrà inizio domattina mercoledì.

La delegazione tedesca composta dal ministro Von Ribbentrop, dal sottosegretario Woermann, dal direttore ministeriale Gaus e dal consigliere Altemburg nonchè dal capo di Gabinetto del ministro e dal consigliere Schmidt, è giunta stasera e ha preso alloggio all'albergo imperiale dove sono state riservate pure le stanze per la delegazione italiana capeggiata dal ministro conte Ciano.

Si trovano già sul posto da stamane il capo del protocollo tedesco ministro Dornberg con vari alti funzionari della Wilhelmstrasse, l'ambasciatore di Germania a Roma, il ministro d'Ungheria a Berlino e il consigliere dell'ambasciata d'Italia a Berlino. Sono giunti a Vienna, in serata, l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, il ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, il ministro d'Italia a Praga dott. Franzone e il ministro d'Ungheria a Roma barone Villani. Le delegazioni ungherese e ceca risiederanno la prima al Bristol e la seconda al Gran Hotel nella medesima via.

I lavori del convegno che si prevede saranno di breve durata si svolgeranno nello storico castello del Belvedere, costruito dall'architetto Hildebrandt nel 1714 per ordine del Principe Eugenio di Savoia. In questa splendida costruzione barocca, circondata da giardini e laghetti che gli Absburgo lasciarono per lungo tempo inabitata, si trova oggi una galleria d'arte moderna, al piano unico di questo castello, dove le delegazioni si incontreranno per svolgere i loro lavori.

Come sala della conferenza è stata scelta la sala d'oro tutta circolare, ricca di stucchi e di specchi nel cui centro è situato un tavolo rotondo. La sala immediatamente vicina a questa delle riunioni plenarie è riservata alla delegazione italiana; essa è limitata da una splendida tela del pittore salisburghese Makart che rappresenta il trionfo di Arianna e che prende una intera parete. Questa sala sarà messa in comunicazione diretta con Roma mediante telefono.

Poi viene la volta della delegazione tedesca, un'altra saletta di riunione ed infine quella grande del ricevimento. Alle delegazioni ungheresi e ceca è riservata l'altra ala del palazzo.

A quanto si assicura la conferenza si inizierà subito con la partecipazione ungherese e ceca per dare la possibilità a queste due delegazioni di esprimere innanzitutto i loro desiderata e le loro ragioni. Quindi i due arbitri, il ministro Ciano e il ministro Von Ribbentrop, assieme ai loro esperti, rimarranno soli nella saletta delle riunioni per esaminare la materia ed esprimere poi il lodo.

All'imperiale si trova da ieri il Feld Maresciallo Goering che assieme a numerose altre personalità tedesche fra cui Von Neurath prende parte a delle caccie organizzate dalla città di Vienna nella foresta di Lobau. Il Feld Maresciallo si trattiene a Vienna sino domani, per incontrarsi con il ministro Ciano.

L'arrivo di S. E. Ciano e della delegazione italiana è previsto per domattina alle ore 9. La conferenza, a quanto pare, avrà inizio poco prima di mezzogiorno

La partenza del co. Ciano

BOLZANO, 1.

Nel pomeriggio il conte Ciano ha visitato la sede della federazione dei Fasci. Al suo passaggio per le vie cittadine, tutte adorne di tricolori, la popolazione ha salutato il Ministro con calorose ovazioni all'indirizzo del Duce. Il conte Ciano, dopo avere passato in rivista lo schieramento, si è portato al palazzo della Federazione, rendendo prima di tutto omaggio al sacrario dei Caduti della Rivoluzione, dove ha fatto deporre una corona di alloro. Guidato dal Federale e dai componenti il Direttorio, il Ministro ha visitato gli uffici della Federazione e del Commercio federale, dei Fasci femminili e delle associazioni dipendenti, interessandosi vivamente alla vita del Partito in Alto Adige.

La folla ammassata sulla piazza non cessava di inneggiare al Duce e di acclamare al ministro che si è affacciato ripetutamente alla finestra per rispondere al saluto del popolo. Lasciata casa Littoria, il Ministro si è portato in piazza 4 Novembre dove ha reso omaggio al monumento alla Vittoria, sostando poi davanti alla colonna eretta a ricordo dei Caduti altoatesini per l'Impero. Dopo una visita al palazzo sede degli alti comandi militari, il conte Ciano, sempre seguito dalle autorità ha inaugurato una serie di opere pubbliche condotte a termine nell'anno XVI nella zona monumentale e in altri rioni della nuova Bolzano.

Una nuova dimostrazione della sua ardente fede fascista il popolo di Bolzano ha voluto offrire stasera accorrendo in massa alla stazione, dove erano convenute anche le forze fasciste e improvvisando una imponente dimostrazione invocando il Duce a Bolzano. La folla enorme che gremiva la piazza non si è stancata dallo scandire a gran voce la parola Duce e si è riversata sui binari acclamando ancora incessantemente finchè il Ministro, dopo avere passato in rivista il picchetto d'onore di avieri schierato a fianco delle insegne federali, non è salito nella vettura salone agganciata al treno che lo porta a Vienna.

Fiducia magiara

BUDAPEST, 1.

Il corrispondente diplomatico dell'*Agenzia telegrafica ungherese* scrive che l'Ungheria attende con grande fiducia la decisione degli arbitri sulla questione della nuova frontiera ungaro-cecoslovacca e che questa fiducia è basata sulla imparzialità rigorosa e sui sentimenti di profonda giustizia degli arbitri stessi. «*In Ungheria* — egli aggiunge — *non ci si dissimula che a Vienna non è la giustizia storica che trionferà, ma sarà realizzato il principio etnico che in occasione della redazione dei trattati di pace, fu ingiustamente negletto e che è stato calpestato per venti anni. Le due grandi Potenze che ora pronunciano il giudizio d'arbitrato assolveranno senza dubbio il loro compito di giustizia*».

Il Principe Umberto alla Fuehrerhaus

MONACO DI BAVIERA, 1.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato oggi in forma privata la Fuehrerhaus, sede centrale del partito social nazionalista accompagnato dal Principe d'Assia. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna dott. Dresler ha salutato lo augusto ospite in nome del partito. Quindi il capo del protocollo del Partito, colonnello Von Roeder, ha guidato S. A. R. nelle diverse sale del palazzo illustrando la loro storia. L'augusto Principe si è intrattenuto circa mezz'ora seguendo con vivo interesse le spiegazioni del capo del protocollo. Questa sera S. A. R. il Principe è ripartito per l'Italia salutato alla stazione dalle LL. AA. RR. la Principessa Bona di Baviera e il Principe Filippo d'Assia, dal Regio ministro Pittalis console generale a Monaco e dal segretario del Fascio coi membri del direttorio.

Guarneri a Cogne

AOSTA, 1.

Il ministro per gli scambi e valute S. E. Guarnieri ha visitato oggi le miniere di Cogne e le acciaierie di Aosta, accompagnato dal presidente della società, dal prefetto e da tutte le altre autorità e gerarchie. Alla fine della visita il ministro che ha potuto rendersi conto della piena efficienza raggiunta da questo grande complesso industriale, ha espresso al presidente, ai suoi collaboratori, ai tecnici, alle maestranze, il suo vivo compiacimento.

Il Duce tra gli ufficiali della R. Nave «Trieste».

Vittorio Veneto

L'odierna celebrazione nella Città della Vittoria

VITTORIO VENETO, 1.

Chi ha visto Vittorio Veneto oggi, prima giornata delle manifestazioni ufficiali promosse per celebrare il ventennale della storica e decisiva battaglia, non dimenticherà facilmente la visione di bellezza offerta da questo centro disteso per quattro chilometri nella grande valle, fra lo scenario delle colline ed i primi contrafforti delle Alpi. I vecchi combattenti sono ritornati in grande numero a rivedere i luoghi del Piave, a Conegliano e nella nuova e vecchia Vittorio.

Anche oggi è continuato l'arrivo delle bandiere. Il primo scaglione, composto di 75 gloriose bandiere, è giunto alle 7, quando già tutta Vittorio Veneto era un trionfo di luce. All'ingresso del convoglio nella stazione, dove attendevano le autorità, la musica presidiaria ha intonato gli inni della Patria. Le bandiere sono state schierate sotto la pensilina e, con le scorte d'onore, sono uscite nel piazzale dove la folla ha prorotto in scroscianti applausi. Poi si è composto il corteo, che ha iniziato lo sfilamento. E' stata una manifestazione che nella sua semplicità ha avuto un toccante significato. Sino al vasto piazzale Vittorio Emanuele, dove sono state preparate le tribune per la sfilata di domani e dove la folla si era raccolta più densa dietro i reparti armati della Gil, le dimostrazioni di affetto e di entusiasmo al passaggio dei simboli gloriosi, si sono rinnovate intense e vibranti. Dopo due ore è arrivato il secondo scaglione, composto di 97 bandiere, e alle 10 è giunto il terzo ed ultimo scaglione composto di 91 vessilli. In totale 309 bandiere, raccolte nella grande sala del sacrario, testimoniano al mondo il contributo di sacrificio e di gloria dato dall'Italia alla grande guerra.

A sera, mentre le insegne erano ancora oggetto di omaggio da parte della gente del Piave, Vittorio Veneto ha offerto uno spettacolo indimenticabile: la cima del monte Altare era tutta di fuoco; grandi falò si alzavano da tutte le colline che cingono in un largo abbraccio la storica valle; dal fondo della valle e dalla piazza Vittorio Veneto è salito il coro di 600 voci, fuse nel canto degli inni eroici della nuova Italia.

Questa visione si rinnoverà domani, quando Vittorio Veneto avrà concluso con grande rito d'amore queste giornate celebrative.

Domani sarà qui S. A. R. il Principe di Piemonte e con Lui giungeranno S. A. R. il Conte di Torino, il generale Pariani, in rappresentanza del Governo fascista, i Marescialli d'Italia De Bono e Graziani. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Federale di Treviso. Nei grandi viali luminosi passeranno nuovamente in solenne corteo tutti i simboli, prima di sfilare per le vie dell'Urbe, dove la rievocazione avrà la luce dell'apoteosi. Qui, accanto alle bandiere, l'on. Carlo Delcroix parlerà della guerra e della vittoria; poi nel pomeriggio, alle 15, saranno inaugurati due musei che testimonieranno per sempre dell'importanza della grande vittoriosa battaglia e della gloria immortale del fante d'Italia.

L'adunata nell'Urbe

ROMA, 1.

Le celebrazioni del ventennale della Vittoria culmineranno a Roma con una imponentissima adunata di circa 100 mila combattenti che renderanno omaggio all'augusta Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

L'associazione combattenti ha già predisposto ogni particolare organizzativo di questo grandioso raduno. Il Ministro delle Comunicazioni ha assicurato un ampio servizio di tradotte che da ogni parte d'Italia, a cominciare dal 3 novembre, porteranno a Roma decine e decine di migliaia di combattenti.

A tutti i reduci il Direttorio nazionale distribuirà una busta ricordo contenente una fotografia della medaglia dell'adunata con riproduzione d'autografi di due storiche frasi del Re e del Duce, l'artistica medaglia del Mistruzzi, una interessante pubblicazione del Ministero della guerra sulla battaglia di Vittorio Veneto, un numero speciale dell'Italia combattente, una guida di Roma, cartoline illustrate ecc.

Intanto il Direttorio nazionale alla vigilia della partenza delle truppe ha rivolto il seguente messaggio ai camerati di tutta Italia:

«*Il raduno del ventennale si annuncia grandioso, imponentissimo, degno delle migliori tradizioni della nostra associazione; esso sarà una nuova luminosa vittoria della fede dei reduci di tutte le vittorie. Vada fin da questo momento l'elogio più vivo alle federazioni ed alle sezioni che volgarizzando il significato di questa manifestazione, hanno avvivato nelle più larghe masse dei nostri camerati la volontà di riaffermare in Roma il profondo immutabile loro sentimento di militi devoti della Patria fascista.*

«*La ricorrenza che ci apprestiamo a celebrare alla presenza del Re Vittorioso e del Duce, ci riporta indietro nel tempo di venti anni, ci fa rivivere nostalgicamente tutta la epopea eroica della Nazione in armi, ci ripresenta al commosso ricordo l'inizio ideale e storico di quella prodigiosa Rivoluzione che è destinata ad apparire ogni giorno di più come essa è la provvidenziale generatrice della più alta, della più splendente, della più umana civiltà.*

«*Se rispondendo all'invito del Direttorio nazionale che del resto si fece interprete ed esecutore di un ricorrente vostro diffusissimo desiderio, voi vi aderiste in decine e diecine di migliaia, nella quasi totalità, con rimarchevole sacrificio personale, ancora di più vi sentirete impegnati a dare in ogni momento delle vostre giornate romane, sia nella vita del campo che nella marzialità delle ricostituite formazioni militari, sia nel comportamento singolo, dimostrazione anche esteriore di quella ardentissima fede e di quello spirito di disciplina, che nelle guerre della Patria, della Rivoluzione, e nella vita ordinaria della Nazione furono ognora la vostra divisa ed il vostro orgoglio.*

«*Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!*».

Il Segretario del Partito ai Combattenti

ROMA, 1.

Il numero speciale de «*L'Italia Combattente*» reca il seguente messaggio del Segretario del Partito:

Vittoria, Marcia su Roma, Impero, sono le tappe del cammino rivoluzionario del popolo italiano.

Il Fascismo è nato dalla vittoria delle armi italiane di cui ha difeso ed esaltato l'alto valore, educando nello spirito guerriero le giovani generazioni.

Dalla Vittoria sono sorte tutte le conquiste dell'Italia fascista, le quali portano un nome che impegna tutto un futuro: MUSSOLINI.

Il Duca d'Aosta nel territorio hararino

HARAR, 1.

S. A. R. il Viceré ha iniziato la sua prima visita ufficiale nel territorio hararino. Partito da Addis Abeba a bordo di un «S. 79» ha atterrato a Dire Daua, ove è stato accolto dal generale Nasi, governatore di Harar, dalle maggiori autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, S. A. R. il Duca d'Aosta si recava in automobile, alla sede commissariale che raggiungeva passando fra due fittissime ali di popolazione metropolitana e indigena, e specialmente musulmana, che lo acclamava.

Nel salone del palazzo commissariale il Principe ha ricevuto le notabilità musulmane e della chiesa etiopica, che gli hanno rivolto indirizzi di fedeltà e di devozione. Lasciata la sede del Governo, il Viceré ha raggiunto il piazzale antistante alla nuova Casa Littoria, dove si è intrattenuto a conversare con le gerarchie, chiedendo ragguagli sull'efficenza del Fascio.

Dopo aver passato in rassegna le schiere degli organizzati, S. A. R. il Duca d'Aosta è risalito in auto si è recato al campo alloggio degli operai, che ha visitato minutamente, soffermandosi più a lungo nell'infermeria.

Dopo una lunga visita all'ospedale, l'augusto Principe si è portato alle Cementerie etiopiche, dove il direttore lo ha guidato illustrandogli il funzionamento dei vari reparti. Lo stabilimento occupa un'area di 20 mila metri quadrati, è allacciato alla ferrovia da un raccordo ed è costituito da un insieme di 10 fabbricati.

Nel pomeriggio il Duca d'Aosta ha ricevuto, nel palazzo del Governo, il vescovo di Harar, le gerarchie, i funzionari, i rappresentanti della comunità islamica con a capo il Cadì, e quelli della chiesa etiopica con a capo l'abuna, che gli hanno rivolto indirizzi di ringraziamento per la visita, di fedeltà incondizionata.

Successivamente, l'augusto ospite si recava al cimitero cattolico, ove faceva deporre corone sulle tombe dei gloriosi Caduti. Più tardi raggiungeva lo Stadio Littorio, dove erano adunate tutte le forze fasciste di Harar, reparti della Milizia, un battaglione di lavoratori.

Lo sciopero in Palestina

GERUSALEMME, 1.

Opportune misure di precauzione sono state prese dalle autorità militari britanniche in vista dello sciopero generale degli arabi di tutta la Palestina minacciato per oggi.

Fra queste misure è compreso un servizio speciale di protezione per il personale, in gran parte ebraico, addetto ai servizi idrici, di nettezza e di illuminazione pubblica. Gli arabi che hanno rifiutato di aderire allo sciopero sono stati minacciati di morte.

Un importante colloquio avrà luogo oggi a Gerusalemme fra l'Alto Commissario della Palestina, sir Harold Michael, e l'ammiraglio sir Dudley Pound comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo. Nel colloquio saranno esaminati i mezzi più atti per fronteggiare la situazione. Sir Dudley è atteso a Giaffa in mattinata a bordo della corazzata Warspite, ammiraglia della flotta del Mediterraneo. Da Giaffa egli procederà per Gerusalemme per via aerea.

Democrazie esangui

LONDRA, 1.

Il «Daily Herald» mette in rilievo, sotto un titolo assai vistoso, il fatto che gli Stati totalitari stanno riportando la vittoria nella campagna demografica, mentre le Nazioni rette a regime democratico stanno perdendo la partita in confronti con i primi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI UDINE

Celebrazione del Ventennale della Vittoria

VENERDI' 4 NOVEMBRE IL VENTENNALE DELLA VITTORIA VERRA' SOLENNEMENTE CELEBRATO IN UDINE - CAPITALE DELLA GUERRA - SECONDO IL SEGUENTE PROGRAMMA:

ORE 10: MESSA AL TEMPIO OSSARIO IN SUFFRAGIO DEI CADUTI IN GUERRA.

ORE 11: DEPOSIZIONE DI UNA CORONA NEL TEMPIO DEI CADUTI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE E SFILAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DAVANTI AL TEMPIO STESSO, DOPO L'OMAGGIO RESO DALLE AUTORITA'.

ALLA CELEBRAZIONE INTERVERRANNO:

IL LABARO FEDERALE, QUELLO DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI, MUTILATI E FERITI PER LA RIVOLUZIONE E QUELLO DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO DI UDINE CON LE PRESCRITTE SCORTE;

LE INSEGNE DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA, DEI VOLONTARI DI GUERRA, DEI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA, DEL NASTRO AZZURRO, DELLA ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E DEI REPARTI D'ARMA;

I GONFALONI DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE DI UDINE;

LE AUTORITA' POLITICHE MILITARI E CIVILI;

GLI APPARTENENTI ALLE ASS.NI FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA, DEI VOLONTARI, MUTILATI ED INVALIDI, DELLA ASS.NE COMBATTENTI, DEL NASTRO AZZURRO, DELL'U. N. U. C. I. E DEI REPARTI D'ARMA, INQUADRATI NELLE RISPETTIVE SEZIONI;

I REDUCI D'AFRICA E DI SPAGNA NELLE RISPETTIVE DIVISE;

L'ASS.NE FAMIGLIE CADUTI, MUTILATI E FERITI PER LA RIVOLUZIONE;

REPARTI IN ARMI DEL REGIO ESERCITO, DELLA MILIZIA e DELLA G.I.L.;

IL G.U.F.;

IL COLLEGIO MAGISTRALE DELLA G.I.L.;

GLI ORGANIZZATI DELLA G.I.L. MASCHILE E FEMMINILE;

LE ORGANIZZATE DEI FASCI FEMMINILI;

I GRUPPI RIONALI FASCISTI CON I LABARI E LE FIAMME;

LE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO;

LE RAPPRESENTANZE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DOPOLAVORISTICHE COLLE RISPETTIVE INSEGNE.

PER LE ORE 9.45 I LABARI, LE INSEGNE E TUTTI GLI ORGANIZZATI DOVRANNO TROVARSI NEL TEMPIO OSSARIO E DISPORSI SECONDO LE ISTRUZIONI CHE SARANNO IMPARTITE SUL POSTO.

AL TERMINE DELLA FUNZIONE RELIGIOSA I REPARTI ARMATI DEL R. ESERCITO E IL BATTAGLIONE DI FORMAZIONE DELLA MILIZIA E DELLA G.I.L. SI TRASFERIRANNO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE PER SCHIERARSI SUL TERRAPIENO AI DUE LATI DEL TEMPIO AI CADUTI.

SUBITO DOPO SUL PIAZZALE XXVI LUGLIO SI FORMERA' UN CORTEO CHE SFILERA' DAVANTI AL TEMPIO AI CADUTI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE PERCORRENDO IL SEGUENTE ITINERARIO:

VIA POSCOLLE - VIA PAOLO CANCIANI - PIAZZA SAN GIACOMO - VIA PAOLO SARPI - PIAZZA MARCONI - VIA MERCATOVECCHIO - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - VIA VITTORIO VENETO - VIA GORGHI OVE IL CORTEO SI SCIOGLIERA'.

IL CORTEO AVRA' LA SEGUENTE FORMAZIONE:

VIGILI URBANI - MUSICA DELL'11° REGGIMENTO GENIO - LABARO FEDERALE - DELLE FAMIGLIE CADUTI, MUTILATI E FERITI PER LA RIVOLUZIONE, DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO DI UDINE CON LA SCORTA D'ONORE - GONFALONI DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE DI UDINE - CORONE - AUTORITA' - INSEGNE DELLA ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA - VOLONTARI - MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - DEL NASTRO AZZURRO - DELLA ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E DEI REPARTI D'ARMA SEGUITI DAGLI APPARTENENTI ALLE SINGOLE ASSOCIAZIONI. I REDUCI D'AFRICA E DI SPAGNA SEGUIRANNO GLI ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE COMBATTENTI. - GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA - BANDA DELLA MILIZIA DICAT - ALLIEVI DEL COLLEGIO MAGISTRALE DELLA G.I.L. - REPARTI ARMATI DELLA G.I.L. - ORGANIZZAZIONI MASCHILI E FEMMINILI DELLA G.I.L. - GRUPPI RIONALI FASCISTI CON I LABARI E LE FIAMME - ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO - RAPPRESENTANZE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DOPOLAVORISTICHE CON LE RISPETTIVE INSEGNE.

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI PARTECIPERANNO AL CORTEO INQUADRATE PER SEI.

GUARDIA D'ONORE AL TEMPIO DEI CADUTI IN GUERRA:

DURANTE LA GIORNATA DEL 4 NOVEMBRE SARANNO EFFETTUATI AL TEMPIO DEI CADUTI PER LA PATRIA I SEGUENTI TURNI DI GUARDIA:

DALLE ORE 9 ALLE 11: R. ESERCITO.

DALLE ORE 11 ALLE 12: M.V.S.N.

DALLE ORE 12 ALLE 13: FASCISTI GIA' APPARTENENTI ALLE SQUADRE D'AZIONE.

DALLE ORE 13 ALLE 14: ALLIEVI DEL COLLEGIO MAGISTRALE DELLA G.I.L.

DALLE ORE 14 ALLE 15: G.I.L.

DALLE ORE 15 ALLE 16: U.N.U.C.I.

DALLE ORE 16 ALLE 20: MUTILATI, VOLONTARI, EX COMBATTENTI E REPARTI D'ARMA.

DALLE ORE 20 ALLE 21: GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA.

DALLE ORE 21 ALLE 22: VIGILI URBANI.

ALLE ORE INDICATE E A CURA DEI SINGOLI DIRIGENTI DELLE ORGANIZZAZIONI SI EFFETTUERANNO I REGOLAMENTARI CAMBI DELLA GUARDIA CON LE PRESCRITTE MODALITA' ED ONORI.

Disposizioni generali:

IL 4 NOVEMBRE LE CAMPANE DELLE CIVICHE TORRI E LE SIRENE DEGLI STABILIMENTI SUONERANNO DALLE ORE 12 ALLE 12.15.

NELLE ORE POMERIDIANE LA BANDA PRESIDIARIA TERRA' CONCERTO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

GLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI SARANNO IMBANDIERATI ED, A SERA, ILLUMINATI.

Disciplina:

GLI APPARTENENTI AL P.N.F. SARANNO PRECETTATI DAI GRUPPI RIONALI CON CARTOLINA ROSSA.

SONO ESONERATI DAL PRESENTARSI AI GRUPPI RIONALI:

LE AUTORITA'; GLI APPARTENENTI ALLE ORGANIZZAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA CHE DOVRANNO PARTECIPARE ALLA CELEBRAZIONE DEL VENTENNALE DELLA VITTORIA INQUADRATI NELLE RISPETTIVE ASSOCIAZIONI.

I DIRIGENTI DELLE ORGANIZZAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA SONO TENUTI A RITIRARE DAI RISPETTIVI ISCRITTI APPARTENENTI AL PARTITO LE CARTOLINE PRECETTO, CHE TRASMETTERANNO VISTATE AI GRUPPI RIONALI.

Divisa:

NELLA RICORRENZA DEL VENTENNALE DELLA VITTORIA GLI APPARTENENTI AL P.N.F. ED ALLE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME INDOSSERANNO LE RISPETTIVE UNIFORMI SENZA DECORAZIONI.

GLI APPARTENENTI ALLE ASS.NI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA INDOSSERANNO PANTALONI GRIGIO-VERDI, CAMICIA NERA E IL COPRICAPO DELL'ARMA.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine
MARIO ASQUINI

Ai volontari di guerra

Presi gli ordini dal Segretario del Fascio, il Comandante la Sezione Volontari di Guerra di Udine dispone:

Il giorno 4 novembre tutti i Volontari di guerra 15-18, Legionari d'Africa e Legionari di Spagna, dovranno presentarsi, nelle rispettive uniformi, presso la sede dell'Associazione Volontari di Guerra in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 8.30.

Gli iscritti al Partito sono dispensati dal presentarsi ai propri Gruppi Rionali, ma dovranno presentare, presso la sede della Sezione Volontari, la relativa cartolina precetto.

Il col. Gazzale promosso generale

Il col. comm. Enrico Gazzale, vice comandante della Divisione Celere «Eugenio di Savoia», è stato testè promosso generale di brigata, rimanendo con lo stesso incarico nella nostra città.

Nel mentre ci rallegriamo col valoroso generale Gazzale, ci è gradito rilevare ch'egli, già brillante comandante del 18. Cavalleggeri del Monferrato, tenne vivi dalla nuova sede di Voghera i ricordi che legano questo glorioso reggimento a Udine — ove risiedette per oltre vent'anni — e ai fatti d'arme ai quali partecipò in Friuli.

Inizio di novembre

Contro la regola che porta l'acqua, certo solicello senza forza ridà in cifra diversa l'impressione che proviamo in questi giorni leggendo nelle «mondane» vetrine dei pasticceri la scritta evocante inquietudini di un ordine sottilissimo: «Fave dei morti».

Quest'aria di festa insolita è quella che ci prende: quest'aria che par quella dei sogni della stanza deserta, mentre dentro invece c'è qualcuno che non si vede. Il commercio di questi fiori, di questi ceri. Anche noi ci mescoliamo con la folla di viale Venezia; oggi è il giorno dei Morti: ci dirigiamo verso il familiare edificio a colonnati, per nulla impressionante: il popolo, sempre pieno di saggezza, chiama il morire aver un po' di terra al sole. Autunno di colori e di animal. Ritornano alla mente le vecchie riviste dell'ottocento con la poesia incorniciata di crisantemi tra i quali affiorava il volto anonimo delle donne con la sciarpa al collo che si incontrano nelle architetture del tempo, ed i colori sgarginati di Nomellini.

Strano sdilinquimento della decorazione, intorno a versi messi molto spesso a servizio dei più dichiarati sensi positivistici dell'Università.

Nella mente del sentimentale, mescolato tra la folla, affiorano oggi ironie candide: se un funerale si incontra «ecco una persona proprio ordinata» pensa: e stima l'ignoto e a pescar bene, un poco lo invidia. Per questo e perchè sono buoni, i morti gli perdonano.

* * *

Oggi è anche sagra di vanità erudita. Chi non ha mai saputo combinare un passabile pezzo da giornale non è però sprovvisto delle più curiose notizie sugli antichi riti funebri dei popoli meno noti e il Direttore lo lascia fare.

Il tono dell'articolo è press'a poco il seguente: «I cinesi che non riservano nessun lusso per i matrimoni, ne impiegano invece moltissimo in occasione dei funerali. Ci sono delle famiglie ricchissime che spendono per una sepoltura delle somme favolose. La sepoltura del cadavere non ha luogo senza l'intervento dell'astrologo che deve designare il sito della fossa. S'egli dichiara che i suoi calcoli non gli permettono di farlo, immediatamente i parenti si affrettano ad imbalsamare il corpo che vien deposto in una cassa di piombo e trasportato in seguito in luogo preparato per tale uso per esservi conservato fino al momento in cui l'astrologo dirà dove deve esser sepolto. Queste aspettative si prolungano sovente di qualche anno ed in questo intervallo di tempo il Shing-shang è sempre incaricato di consultare i libri del destino. Nello stesso tempo numerosi sacrifici vengono offerti agli dei per renderli favorevoli. Una cosa somigliante avvenne (qui bisogna stare attenti perchè è la battuta da far veramente colpo) alla morte di Puhan-Quai-Ka: il suo corpo aspettò parecchi anni, dopo i quali l'indovino decise che il figlio cadetto del defunto doveva trasportare il corpo a Fo-Kien.

Le notizie sarebbero anche interessanti: peccato che con queste storie di persone che non si conoscono la cosa attacchi poco.

* * *

Torniamo più vicini a casa nel lume di questo solicello, sotto il cielo di campane a noi ben noto fin dall'infanzia. Allora si andava tenuti per mano e si imparavano le prime lettere di quel sublime alfabeto del sentimento e della fede che permette di mantenere i più dolci colloqui con chi ha lasciato per sempre la scena del mondo.

Soltanto per convenzione si può essere d'accordo sulla tristezza di una giornata come quella d'oggi: non è triste la festa dei Morti: pare che chi non è più comunichi a chi ancora ha da fare con queste cose grandissime e piccolissime che sono le cose del mondo, un poco della sua acquisita serenità. Sulle lapidi hanno il sopravvento i fiori e le nuvole, e le auto che passano poco lontano dal cimitero, se per un istante, secondo un ormai innocente e domestico modo di trasfigurare, ci appaiono come il simbolo della vita, muovono a mète di sole e di campagne serene dove son tolti tutti i motivi di inquietudine.

Di più. La voce della tomba incita alle opere, e nella santità del ricordo di chi tutto ha dato per il trionfo della Patria e di un'Idea che oggi domina il mondo, vengono attinte energie per la creazione di un domani più umanamente splendido segnato col segno di una purissima italianità.

Due novembre!

Anche i Morti c'è da credere per chi non ha lo sguardo fisso lontano che debbano conoscere una sublime invidia per chi è rimasto in fervore di opere ed una dolcissima nostalgia per questa bestemmiata e adorata valle di lagrime. *

G. I. L.

Soci temporanei

Si sono iscritti a soci temporanei della GIL, iniziando i cinque anni a datare dal 28 ottobre 1938 XVI, i seguenti camerati:

Guido Ghidina, Giovanni Ghidina, Celeste Mecchia, Vincenzo Tonello, tutti di Forni di Sotto.

Il Comando Federale ringrazia.

La odierna Messa al Tempio Ossario

Stamane alle 10.30 nel Tempio Ossario sarà celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Interverranno le Forze Armate dell'Esercito e della Milizia, autorità rappresentanze combattentistiche e delle associazioni d'arma, dopolavoristiche, sindacali della città con a capo quelle della associazione famiglie Caduti in guerra e quella delle famiglie dei Caduti Mutilati e Feriti per la Causa fascista.

L'adunata è fissata per le ore 10 sul piazzale 26 luglio.

Suffragi nelle chiese

Alla festività di Ognissanti, celebrata ieri in tutte le Chiese, segue la commemorazione dei defunti che si celebra oggi con la consueta solennità. Le funzioni di suffragio continueranno nei giorni successivi, fino all'Ottavario. Numeroso si compie anche quest'anno il pellegrinaggio al Monumentale e ai vari Cimiteri. Imponente è l'omaggio dei fiori sulle tombe, segnatamente su quelle recenti. Il mesto pellegrinaggio, ultimo omaggio alle spoglie dei cari scomparsi, si è iniziato da qualche giorno e si è intensificato nella giornata festiva di ieri e continua oggi giorno dedicato alla preghiera di suffragio.

Ieri mattina, una rappresentanza municipale col Vice Podestà ha deposto corone al Tempio Ossario e al Monumentale a devoto ricordo dei Caduti in guerra e dei benemeriti e benefattori del Comune.

La messa dell'Arcivescovo al Monumentale

Nel pomeriggio di ieri si è svolto al Monumentale un corteo che, partecipe molto popolo, ha percorso i portici recitando le preghiere per i defunti.

Questa mattina saranno celebrate, nella chiesa del Cimitero di San Vito, messe dalle 6 alle 11.

S. E. l'Arcivescovo alle 7.30 celebrerà una messa di suffragio.

Oggi alle 15.30 il Padre ispettore del Monumentale e il Padre guardiano del Convento di via Ronchi guideranno il pellegrinaggio alle tombe.

Industriali ed operai a Redipuglia

L'Unione fascista degli industriali della Provincia, con spirito di vera collaborazione, ha aderito alla iniziativa dell'Unione fascista dei lavoratori friulani dell'industria di effettuare un pellegrinaggio a Redipuglia nella giornata prossima del IV Novembre, XX Annuale della Vittoria; ed ha diramato, per la circostanza, opportune istruzioni alle aziende industriali di Udine.

Per rendere maggiormente significativa la manifestazione, essa ha invitato una larga rappresentanza di industriali a parteciparvi.

In tal modo, sui luoghi sacri che videro il sacrificio di tanti Eroi, al cospetto delle tombe dei gloriosi Caduti della grande guerra, sosteranno insieme industriali e dipendenti, ed il comune devoto raccoglimento sarà a significare che nell'Italia Fascista l'esercito del lavoro, costituito da capi e gregari, non ha che una sola mèta, un solo fine: quello di essere agli ordini del suo Duce.

Si rammenta che le adesioni si chiuderanno entro la giornata di oggi, alle ore 19: esse dovranno per detta ora pervenire alla Unione dei lavoratori ed alla Unione fascista (piazza S. Cristoforo 4) per i lavoratori ed alla Unione fascista degli industriali (via Manin) per gli industriali. Eccezionalmente, le adesioni potranno pervenire nella mattinata di domani al più tardi, per i lavoratori, e fino alle ore 17 per gli industriali.

Il viaggio a Redipuglia verrà effettuato con comode autocorriere.

L'adunata dei lavoratori è fissata alle ore 8 del giorno IV Novembre alla sede sociale di piazza S. Cristoforo 4.

Le poesie scelte di Emilio Girardini e la critica italiana

Questa antologia dell'opera poetica girardiniana, edita da «La Panarie», suscita larga eco nella critica italiana che colloca il Nostro fra i più eminenti e originali poeti del ciclo ottocentesco, come il Lipparini nel «Corriere della Sera», o si compiace di analizzare e approfondirne gli ultimi atteggiamenti spirituali, come G. Marussi nel «Quadrivio» di Roma.

Riproduciamo da «Quadrivio»:

Le poesie di Emilio Girardini, superstite non inglorioso di un'altra età, hanno trovato un critico acuto e benevolo insieme in Silvio Benco la cui disamina ci è sembrata sufficiente ed adeguata al mondo del poeta. Certamente per quanto possa aver sentito l'influenza tra pascoliana e carducciana, il Girardini non è nè un pascoliano, nè un carducciano come il Benco avverte, ma ha un suo tono particolare, proprio — sono ancora idee del Benco queste — della natura dei settentrionali, più vicina ai nordici, che non ai meridionali. Ed è qui che, ci pare, andava approfondito il senso di questa poesia, proprio in quell'accento al settentrione. Infatti, malgrado i suoi studi classici (sono note le traduzioni del Girardini da Eschilo, Sofocle Euripide) egli nulla possiede della castità, della levigatezza serena, del clima calmo della poesia classica e anche quando i suoi ricordi lo portano a introdurre una immagine mitologica, la senti forzata, impacciata nella sua veste disadatta: è manierata, un poco alla moda di fine ottocento. Anzi, più si procede, in ordine di tempo, nella lettura delle poesie del Girardini, più si vede scomparire l'apporto del classicismo in questa poesia e, come ben ha notato il Benco, ha la prevalenza l'elemento nordico, influente sull'animo dell'uomo.

Si tratta di vero e proprio romanticismo: uno stato d'animo inquieto, un partecipare del paesaggio alla vita psichica dell'uomo, un sentire vivo questo paesaggio, ma non riposante, a volte triste, a volte corrucciato, a volte tempestoso e violento. Fuori dall'alone del sereno mondo classico, ove il paesaggio è riposo, consolazione, rapimento. Talora con evocazioni lugubri che fanno pensare allo Young, seppur raramente, spessissimo con interpretazioni paesistiche alla maniera ossianica, il che fa pensare a letture frequenti delle interpretazioni del Macpherson. Naturalmente con tutti gli indebolimenti e i mutamenti apportati dal tempo a quel modo di pensare e sentire. Gli echi ne restano tuttavia. La stessa costruzione metrica (il Girardini di rado usa il metro libero) è inquieta, serpeggiante, fuori dagli schemi ordinari e tradizionali: il sonetto, per esempio, sulla strada del Della Casa e poi del Foscolo, non mantiene la corrispondenza fra la costruzione ritmica e quella del pensiero, ma diventa rotto, movimentato, onde meglio esprimere lo stato d'animo del poeta. Le canzoni e le ballate ancora meglio dimostrano questo stato d'animo un poco turbato. Si veda per esempio la mirabile ballata *Ballo rustico* che, giustamente il Benco chiama uno fra i componimenti più perfetti del genere, con la sua armonia ora tranquilla e serena, ora rotta a singulti: prima la quiete di una serata invernale attorno al fuoco scoppiettante, poi per effetto di un richiamo, a un tono tragico, ecco che la stanza si ampliа e raccoglie tutto un mondo di tregenda, con il suo turbinio, i suoi terrori, la violenza dell'uragano.

Ma non è questo il solo componimento degno di venir messo in rilievo e ci si stupisce di un poeta così immeritatamente poco conosciuto quando i valori poetici esistono veramente e non possono avere il carattere transitorio di una moda perchè qui parla la voce eterna della poesia, capace di dare commozione e di lievitare nell'animo del lettore. Altro pregio del Girardini è quello di saper condensare in pochi tratti efficaci un paesaggio, un quadro. Citeremo alcuni esempi: ecco la visione dei buoi:

Tra rosee sfumature vespertine
scendono il greto, ove digrada al (fiume,
le nari aperte, a dissetarsi i buoi.
Dai sorsi, a lungo gorgogliati, il (muso
ad ora ad ora levano e sui petti
l'onda ricade in rivoli grondanti.
(Echi alpini)

Ecco, ancora, il contadino accanto all'aratro:

...l'anca indolenzita,
fa l'aratore che sul monte opposto
nota scomparso il sole, eppure (incita,
dopo una sosta, i bovi e sferza e (grida.
(A novembre).

Ed ecco la cena del contadino:

Cenano gli altri, rischiarati appena
da una lucerna fumida e riarsa:
commensali già grigi o in età piena.
(Vecchio sofà).

Ma citando così, a frammenti, si guasta il senso profondamente umano e completo di questa che è sofferta poesia, umile negli accenti, ma profondamente umana ed essenziale.

La gita degli artiglieri

Come annunciato, il giorno 6 novembre verrà effettuata la gita collettiva interprovinciale degli Artiglieri del Friuli con meta a Redipuglia, dove verrà reso omaggio riverente e devoto agli Eroi delle epiche battaglie del Carso. Sarà fatta una visita al Cantiere Navale di Monfalcone ed agli stabilimenti del la S.N.I.A. Viscosa a Torre di Zuino. Le adesioni, accompagnate dall'importo per la spesa di viaggio e del rancio, pervengano al Comando provinciale direttamente o a mezzo dei Comandi delle Sottosezioni entro il 3 novembre.

Il programma della gita raduno è il seguente: Ore 7.30 partenza da Udine con automezzi della S.A.I.T.A. (luogo di convegno Piazza Venerio). Ore 8: arrivo a Redipuglia (piazzale antistante all'Ossario). Deposizione della corona d'alloro, omaggio degli artiglieri friulani agli Eroi Caduti. Messa officiata dal valoroso capitano d'Artiglieria mons. cav. Cossettini, Prelato domestico di S. S. Pio XI. Ore 9.15: visita al Cantiere di Monfalcone. Ore 12: rancio. Ore 14.30: partenza per Torre di Zuino. Ore 17: partenza per Palmanova. Ore 18: partenza da Pamanova per Udine.

Miglioramento dell'attrezzatura dei pubblici esercizi

Nella sala del Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunita, il 29 ottobre u. s., sotto la presidenza del comm. Enrico Brolli, nella sua qualità di Presidente dell'Ente per il Turismo, la Commissione Provinciale per la vigilanza aziendale sulla conduzione dei pubblici esercizi.

Il presidente, dopo avere proceduto all'insediamento della Commissione, ha fatto un'ampia relazione nei riguardi dei compiti ad essa assegnati ed ha accennato alle direttive impartite dal Ministero per la Cultura Popolare e dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi.

E' stata nominata una sottocommissione con l'incarico di visitare i pubblici esercizi di Udine, in un secondo tempo saranno visitati quelli della Provincia, al fine di accertare la situazione igienico sanitaria di ciascuna azienda nonchè le eventuali migliorie che dovranno essere apportate agli esercizi per il loro rinnovamento, in vista della Esposizione del 1942.

Il comm. Brolli, posto in rilievo come la provincia di Udine essendo zona di transito di un buon numero di stranieri, debba essere all'avanguardia per ciò che riflette il necessario miglioramento degli esercizi, ha concluso la riunione dichiarando di contare sulla disciplina e sullo spirito di comprensione degli esercenti che nulla trascureranno perchè l'iniziativa in atto consegua l'esito desiderato.

Rinvio delle recite di Gandusio

Le annunciate prossime recite di Antonio Gandusio al Teatro Puccini hanno dovuto subire un rinvio causa impegni cinematografici della prima attrice Isa Pola, chiamata improvvisamente a Roma.

Assegni vitalizi a dipendenti di enti locali

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'avviso col quale l'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali, ha bandito il concorso per il conferimento di numero 150 assegni vitalizi con godimento dal 1. gennaio 1939, a favore degli impiegati, dei salariati e dei salariati degli Enti locali (e loro superstiti) cessati dal servizio a tutto il 31 dicembre p. v.

IL GIORNO

Mercoledì, 2 novembre (306-59). Commemorazione dei defunti.

IN CUCINA

Polipo col pomodoro. - Per ottenere una pietanza gustosa bisogna scegliere piccoli polipi (moscardini). Il segreto della riuscita è nella cottura a fuoco vivace dei moscardini in salsa di pomodoro già condita e allungata con tanta acqua che basti a coprirli. Quando i polipetti sono cotti (8-10 minuti) levarli, far restringere la salsa e tegame scoperto. Appena riappare l'olio, rimettere i polipetti. Prezzemolate abbondantemente. Pepare e servire.

CONSIGLI UTILI

Cenci preparati per pulire i metalli. - Intingete delle liste di flanella in una soluzione di 20 parti di destrina e 30 p. di acido ossalico in 20 p. di decotto di campeccio, spremete un poco e aspergerete, mediante uno straccio, di tripoli in polvere e di pietra pomice fina. I cenci sono ammucchiati l'un sopra l'altro, collocando uno strato di detta polvere sopra ciascuno. Si comprimono quindi, poi si separano e si fanno asciugare.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: risotto; minestra in brodo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e rape; costolette alla milanese; contorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti non hanno luogo le trasmissioni musicali fino alle 17.15. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 10: Trasmissione da Vittorio Veneto: Messa al campo in onore dei Caduti officiata da Mons. Bartolomasi, ordinario militare; Benedizione delle bandiere; Orazione dell'on. Carlo Delcroix — Ore 17.15: Trasmissione dalla chiesa di S. Domenico di Bari: Concerto per coro e organo; Accademia Polifonica Barese diretta dal m.o Biagio Grimaldi; organista: m.o Donato Marrone — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bolzano, Bologna, Napoli II, Milano III, Torino III, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II. — Ore 21: «Un Requiem tedesco» per soli, coro e orchestra op. 45, musica di G. Brahms. Nell'intervallo: Conversazione di Eugenio Bertuetti. — Ore 22.30: Concerto dell'organista Gian Luigi Centemeri.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): Ore 19: Dopolavoro corale «Teodulo Mabellini» di Pistoia — 20.30: Concerto dell'organista Marika Campia — 21: Concerto del quartetto d'archi dell'E.I.A.R. — 22: Musica per organo e canto.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di assistenza, per onorare la memoria di Ancilla Bertolini ved. Saccomani: famiglia Paviotti di Pordenone e famiglia Bonora di Bologna lire 50; famiglia Giacomo Calligaris lire 20. — Per onorare la memoria di Angelo Gabassi: G. Faccin lire 10 — Per onorare la memoria di Antonio Tamburlini: G. Faccin L. 25 — Nel secondo anniversario della morte di Ernesto Marchetti: la famiglia Marchetti lire 15.

Famiglie Caduti in guerra — Nel secondo anniversario della morte di Ernesto Marchetti: la famiglia Marchetti lire 15.

Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria del rag. Umberto Masieri: dott. Giacomo Pangoni lire 15; Arduino Ricci lire 5; Maria Croatto lire 5; famiglia avvocato Schiratti lire 15.

Altre offerte

Il comm. ing. Enrico Vanni, per festeggiare la nascita del suo secondogenito Gian Franco, ha elargito: L. 250 per intestare al nome di Gian Franco Vanni, un lettino della Colonia Principe di Piemonte; lire 150 alla Federazione Provinciale O. N. Maternità e Infanzia; L. 50 ciascuna a due famiglie povere con prole di Udine.

In memoria di Antonio Tamburlini. Al bar Cotterli sono state raccolte le seguenti oblazioni: Francesco Cotterli, Gino Dalla Mura, Guglielmo Di Santolo, Giuseppe Fabiano, Angelo Pagani, Mario Dal Dan, Mario Bosco, G. B. Romanut, L. 10 ciascuno; Ernesto Cita, Angelo Durante, Benedetto, Beltrame, Dorta e Fantini L. 20 ciascuno; Tinivello Umberto, Alfredo D'Odorico Elios Ortolani, Giulio Sburlino, Umberto Serman, Carlo Chiesa, Alcide Ferri, Girolamo Albini, Mario Springolo, Guido Serafini, Pietro Rizzi, Gruppo Arbitri Udinesi, Famiglia Franzolini, Guido Roiatti, Andrea Marcigotto lire 10 ciascuno; Daniele Barbiere e fratelli Manganotti L. 20 — Totale L. 350.

Della cifra raccolta, una parte sarà versata all'Istituto Maternità perchè venga intestato un lettino al nome del defunto. Il resto sarà versato all'Ente Comunale di Assistenza.

Nella Dante Alighieri. Per onorare la memoria della N. D. Giuseppina Alessio ved. Barnaba: Alfredo D'Odorico L. 10; co. Andrea Caratti, Paradiso di Pocenia 10; Enrico Menazzi 10; ing. Enrico Codugnello 10.

All'Associazione Famiglia Caduti in guerra — In memoria di Luigi Cecchini: dott. Jolanda Pollastro L. 10 — In memoria di Maria Gerin ved. Marcovigi: Margherita Bocaccini 10.

LAUREA

All'Università di Pavia si è laureato in questi giorni, a pieni voti con lode, in medicina e chirurgia il concittadino Aldo Proclemer.

Al neo dottore i nostri più vivi rallegramenti.

TRASFERIMENTO

Lo studio dell'
Avv. Antonio Bellavitis
è trasferito da Via Cesare Battisti a
VIA MANIN n. 9
Tel. 2.97

La buona alimentazione dell'organismo è base fondamentale di tutte le energie. La Spremuta di Arancia all'Acqua minerale di
RECOARO
nutre senza gravare lo stomaco.

Un'insolita lesione

Ferito ad un occhio da una foglia secca

In modo insolito è rimasto ferito ieri mattina l'agricoltore Guglielmo Ottogalli di 42 anni da Biauzzo. Una foglia secca, cadendo lo colpiva ad un occhio producendogli la cattaratta traumatica. Dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia lo medicò dichiarandolo guaribile in venti giorni e disponendo per l'accoglimento.

Minime di cronaca

Per una ferita ad una mano prodotta da una roncola, ad Elisabetta Zanutti di 44 anni da Sedegliano si è sviluppato un flemmone.

Medicata ieri all'Ospedale, è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

In seguito a caduta accidentale il piccolo Augusto Sgobino di Danilo di 3 anni si è ferito alla fronte. Guarirà in otto giorni.

Dalla bicicletta è caduto ieri il giovanetto Elio Rosso di 14 anni, abitante in via di Mezzo ferendosi al viso. Il dottore di guardia all'Ospedale, che l'ha medicato, ha pronosticato la guarigione in otto giorni.

Cotonificio Udinese S. A.

Sede in Udine
Capitale Sociale L. 8.000.000 interamente versato

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di mercoledì 16 novembre 1938 XVII, alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 11 dello stesso giorno in seconda convocazione, presso l'Unione Fascista degli Industriali in Udine, via Manin 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina di due Consiglieri di Amministrazione a sensi dell'art. 28 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti, possessori di titoli al portatore, dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno un giorno prima alla Cassa della Banca del Friuli in Udine, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Lavoro in Udine, Trieste e Venezia e alla Cassa del Banco di Roma in Trieste e Venezia, mentre per i possessori dei titoli nominativi sarà provveduto a far pervenire ai Signori Azionisti, in tempo debito, il biglietto di ammissione alla Assemblea.

Udine, 31 ottobre 1938 XVII.

Il V. Presidente
Sen. LUIGI SPEZZOTTI

Oggetti rinvenuti

Sono stati depositati presso l'ufficio economato del Municipio due biciclette da uomo e una da donna, una borsetta con denaro, un bollo per veicolo e una spilla.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIUSEPPE VERDI il film entusiastico della musica, della patria, dell'amore. Ultimo giorno. Valide tutte le riduzioni.

SAVOIA - IL PRIGIONIERO DI ZENDA - Supercolosso interpretato da Madeleine Carroll Douglas Fairbanks jr. e Ronald Colman. Avventure che appassionano e avvincono. Successo. Ore 17.

IMPERO - L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLEU - Brillante capolavoro di Lubitsch con Claudette Colbert e Gary Cooper. - *Il Duce nel Friuli.*

CECCHINI - IL BANDITO della CASBAH «Pepe le Moko». Capolavoro d'avventure con Jean Gabin, Mireille Ballin. Ore 17.

REX - IL GRANDE NEMICO - Dramma emozionante avventuroso, con interpreti Betty Davis e Riccardo Cortez. Successo. Ore 18.

OGGI all'ODEON
A GRANDE RICHIESTA
GIUSEPPE VERDI
Ultimo giorno
Valide tutte le riduzioni

DOMANI GIOVEDI
Una delle più audaci imprese dello spionaggio:
LA VALIGIA INFERNALE
Le Cronache di Scotland Yard, sono una raccolta documentata di realtà romanzesche, di vicende varie e movimentate che suscitano ora il brivido delle grandi emozioni, ora la gaiezza delle trovate comiche; drammi «gialli» pieni di imprevisti e di sorprese, avventure di spionaggio raccapriccianti di paurosa audacia, sensazionali lotte poliziesche cariche di astuzie...

TUDOR
ACCUMULATORI PER AUTO E MOTO
Deposito MAGAZZINO RICAMBI - UDINE
Piazza V. E. 6 a) - Tel. 11.70

Carducci e la razza

L'inno ariano della nuova Italia

« Veda », in sanscrito, significa « Conoscenza » e «Veda» si chiamano i quattro Libri sacri di quella parte degli Arii che conquistarono il bacino centrale dell'Indo (Pengiab) donde poi si diffusero in tutta l'India vivendo e sottomettendo le popolazioni aborigene, dette darviniane, di razza bruna.

Gli Arii di pelle bianca, con gli occhi azzurri, i capelli biondi, quando levati sui carri da guerra stimolavano ed incitavano i veloci cavalli, nell'esultanza della vittoria dovettero rispecchiarsi nel mitico archetipo della loro nobiltà razziale, dovettero riconoscere in « Indra », dio generoso e magnanimo, l'ideale eroico da raggiungere, da imitare.

Gli inni vedici ce lo descrivono, non senza qualche sprazzo d'umorismo, come un nume leale, gran bevitore di «soma», la sacra bevanda che si otteneva distillando il succo di una pianta dai fiorellini gialli che in botanica è chiamata « asclepias acida ».

Ma non soltanto di Indra, che fu in origine la personificazione dell'uragano, ci narrano i Veda. Codesti antichissimi inni razziali esaltano, con immagini profondamente poetiche, « Ushas», l'Aurora, la « Héos » dei Greci. Era, l'Aurora vedica, l'Aurora ariana, una giovinetta dalla fronte di rosa e dal cuore d'ambra; che appariva trepidamente nel cielo mattutino per concedersi all'abbraccio di « Suria », il Sole, ma poi affocata dai baci troppo caldi del dio luminoso e sfolgorante, si rifugiava sul carro splendente dei fratelli «Asvini», « i signori dei cavalli ». Generosi, soccorrevoli, codesti due fratelli di natura divina, celeste, apparivano, in battaglia, agli Arii indiani, così come apparvero i Dioscuri, Castore e Polluce, durante l'incerta pugna del lago Regillo ai legionari della Lupa.

Asvini-Dioscuri. L'analogia evidente, perfetta, non è che una delle tante che si possono stabilire tra gli Arii del Gange e gli Arii del Tevere. Codesta parentela ideologica di tradizioni, di poesia, di fede nei valori sempre rinascenti della vita, si riconfermò, quarantotto anni prima che il Razzismo, inteso come dottrina, uscisse da una ristretta cerchia di studiosi per diffondersi nella compagine nazionale, in un'ode di Giosuè Carducci, l'Ode all'Aurora, che si può legittimamente considerare come l'inno ariano di quella nuova Italia che già si agitava nel cuore presago del « vicino di Dante ».

Con immagini di pretta derivazione vedica, il Poeta rievoca e saluta i « nobili Aria padri » che ritti sul monte e poggiati all'asta, invocano l'Aurora sorgente.

Per comprendere tutto il valore della splendida rievocazione, bisogna immaginarsi il paesaggio come deve averlo visto il Poeta con gli occhi della fantasia illuminata da misteriose reminiscenze razziali, sempre latenti nel sub-cosciente.

Siamo sopra un alto colle, nella zona dell'Himavat, « il tetto del mondo ». La tribù è riunita, prima del giorno, davanti all'altare di zolle. I padri, i pastori di armenti e di genti, attendono con fiducia « la generosa Aurora, la figlia del cielo che sveglia tutti gli esseri ». Ma non l'attendono passivamente, con il fatalismo di altre razze, sì bene operando, accendendo il fuoco sull'altare.

In lontananza le vette immacolate si incendiano, scrosciano le valanghe, volano le aquile... Questo il paesaggio, il quadro che bisogna aver presente per entrare nello spirito e nel simbolo della lirica carducciana. Il fenomeno celeste dell'aurora è descritto nelle sue varie fasi, con sorprendenti immagini giustificative, con poetiche e fantasiose spiegazioni che il Poeta mette in bocca agli Arii invocanti. Le nuvole sono « le rosse vacche del cielo » che « Ushas » trafuga alla fosca sorella, alla Notte, rompendo le porte delle buie stalle dove la gran tenebrosa tiene gelosamente chiusi gli armenti. Il quadro è veramente patriarcale. Vi si respira l'aria balsamica degli altipiani. Par di sentire il rimbondare dei campani per le vallate dove le mandre discendono a pascolare; par di vedere, in vetta, il Fuoco sacro, Agni, così generoso che smise di bruciare un bosco, restando commosso ed intenerito dall'implorazione di alcuni uccellini...

La solennità, la maestà dell'inno vedico che nasceva da una sensazione diretta, da una ispirazione immediata come conseguenza lirica di un fenomeno naturale si sviluppano liberamente nell'ode barbara, in un fiorire di immagini delicate, soavi, toccanti. Nobili Aria padri. Con loro, come loro, il Poeta latino sente ed interpreta il simbolo dell'aurora, il risveglio del creato, il rinnovamento della vita: razzisticamente.

Ma la visione, che Egli ha netta e lucida, si offusca, la trasparenza del simbolo animatore ed incitatore si contamina al brusco ricordo della realtà dei tempi. Siamo nel 1880, cioè in piena degenerazione democratica. Ed ecco il quadro moderno che si sovrappone al passato. Il contrasto non potrebbe essere più crudo e stridente :

« Ma il nostro genere è stanco!
questo il tuo viso, o bella, sulle cittadi appare.
Languon fiochi i fanali; rincasa e nè meno ti guarda
una pallida torma che si crede gioire.
Sbatte l'operaio rabbioso la stridula impòste,
e maledire al giorno che rimena il servaggio ».

Triste, desolante quadro. Vien fatto di pensare a Gobineau ed al suo pessimismo sull'avvenire della Razza ariana, minacciata, nell'ultimo Ottocento, alle radici dalla infausta predicazione demagogica.

Ma, per fortuna, il pessimismo non poteva far presa sul cuore del Poeta, il quale si identifica in un uomo innamorato ed invoca per suo conto l'Aurora « che lo porti sul suo corsier di fiamma ».

Per suo conto, la invoca, ma è sottinteso che l'ottimismo deve estendersi alle fortune ed alle sorti di Colei che, anche non nominata, è sempre presente al suo spirito: l'Italia « dalle molte vite », la sempre rinascente Patria.

Interpretazione, questa, che viene convalidata da una breve polemica avuta dal Poeta con certo signor G. M. il quale in un arcadico sonetto, indirizzatogli, da Lodi, il 16 gennaio 1881, lo invitava a desistere dalla metrica delle odi barbare ed a « lasciare i fratelli Asvini ».

E Giosuè Carducci, di rimando, in buona prosa italica: « I «fratelli Asvini », me lo permetta il signor G. M., per ora non li lascio. Sono bravi giovani, sa? e bellissimi e terribilmente radicali. E parlano non « il gergo accademico dei democratici romantici », sì bene un divinamente armonioso linguaggio, nel quale parmi sentir risuonare l'inno della felicità degli uomini divenuti o tornati dèi. Sono essi che m'ispirano le « Odi barbare », nelle quali, veda il signor G. M. come pensiamo diversi, io spero (oh che spero!) di rendere una piccola nota delle sublimi idealità della nostra razza ».

Osservatorio

La grande parata

Non avremo il cattivo gusto di far dello spirito sulle scene di panico provocate negli Stati Uniti — dall'Atlantico al Pacifico — per una radio fantasia riproducente, forse con soverchio verismo, una guerra di mondi. Tuttavia ci sarà pur concesso osservare che i nervi degli americani sono piuttosto fragili. Le scene di panico di cui si è letto non depongono in favore dei nipoti di Zio Sam. Che diamine, troppa paura di morire che giunge sino all'estremo limite del suicidio. Cominciamo a credere che fossero in buona fede gli americani quando firmavano il patto antibellico Briand-Kellc e che veramente la guerra non sia troppo popolare oltre Oceano. Si dimostra una volta di più quanta retorica vi fosse nelle varie «Grandi parate» e simili, ottimo strumento di propaganda che tuttavia ci avevano lasciato alquanto scettici. Secoli di lotte e di eroismi dai quali è sorta la più alta civiltà umana, hanno ben diversamente temprati i nostri nervi, sì che le radioaudizioni non ci impressionano, e neppure le autentiche guerre, quelle che non siamo soliti a vedere al cinema. Peccato che l'altra sera in America non ci fossero pronti gli operatori per immortalare in buoni metri di pellicola il comportamento degli americani di fronte alla radio fantasia di Wells. Che bella «grande parata» ne sarebbe venuta fuori....

Versaglia 1769

Ricorda « A Muvra », il battagliero organo dei separatisti corsi, che l'inizio del dramma còrso data dal 1769 con la firma del trattato concluso a Versaglia, che dava l'isola in possesso ai francesi. Il giornale afferma che da allora ad oggi 60.000 còrsi sono stati sacrificati a i campi di battaglia per conto dei conquistatori e osserva che come i diplomatici del 1919 hanno tagliato nella carne tedesca, i generali francesi hanno tagliato nella carne italiana nel 1769. « Eppuru — scrive «A' Muvra» nell'italianissimo dialetto còrso — l'accanimentu centralizzatore di a duminazione ceca ne i Sudeti, ha destatu a mondiale riprovazione, invece chi u permanente attentatu di u Statu francese, tendente à annichili, dopu di avella viulentata, una minuranza annessata da a forza, lascia l'Universu civilizzatu indifferente ». «Sarà pussibile — si chiede « A' Muvra — ma sarà pussibile chi, stu gridu, nissun un lu senti ziria?»

Occorrono traduzioni dal còrso di « A' Muvra » che è quello di tutto il popolo dell'isola? Per noi italiani no certo. Occorre per i francesi.

Guerra perduta

Abbiamo già citato sir Leonardo Hill, a proposito della dentalità britannica. Leggiamo ancora quello che egli ha detto in proposito :

« Che cosa possono desiderare di meglio i nemici dell'Inghilterra che il vedere delle giovani donne inglesi prive di figli? Giungerà un momento in cui il riso dei bimbi sarà in gran parte sostituito dai lamenti dei vecchi. Il Governo deve seguire l'esempio dei dittatori di diffondere la convinzione che è un dovere nazionale che incombe ai coniugati di avere tre o quattro figli, mentre è una vergogna non averne ».

Un solo commento, non nostro, ma del nostro popolo. I nati a bordo delle navi che recano in Libia i rurali. Questa una guerra vinta, quella una perduta. Senza combattere.

Cinegiornale

L'AVVENIRE dell'arte cinematografica

Il cinematografo ha lasciato dietro di sè la formola commerciale e tende vigorosamente a sbarazzarsi di tutti i pesi, risultanti dai concetti industriali, e da tutto quello che ostacola il suo sviluppo, in qualità d'arte indipendente.

E' sintomatico il fatto, che sempre più il successo di un film, successo commerciale s'intende, è proporzionale alla qualità artistica della pellicola. Si è constatato che i lavori cinematografici di gran stile estetico diedero quasi senza eccezione dei grossi incassi.

D'altronde, sono persuaso che il pubblico, in modo lento ma sicuro, impara a giudicare un lavoro dal punto di vista artistico e presto saprà eliminare da sè le pellicole mediocri e di cattivo gusto, come saprà distinguere le categorie, nello stesso modo con il quale il pubblico teatrale realizza le differenze fra una commedia di Goldoni e una rivista di varietà

La tecnica cinematografica si perfezionerà senza arresti, e non si può prevedere quale trasformazione ne risulterà per i metodi di lavoro.

Ma la base stessa del cinematografo resterà la creazione artistica, quella dell'attore che dal più profondo di sè stesso vive un personaggio, vita riprodotta dalla pellicola.

Un dramma Shakespeariano, recitato trecento anni fà in una fiera, o, oggi, in un teatro ultra-moderno, con grandiosa regia, resta sempre un dramma shakespeariano.

Così, di un lavoro cinematografico rimarrà solo quello che è, veramente e unicamente: arte.

Emil Jannings

INIZIO di stagione

Vittorio Mussolini, ha iniziato la sua attività di Direttore di «Cinema»: riportiamo il suo articolo di apertura del numero del 25 ottobre XVI.

La stagione cinematografica non ha avuto per i film italiani un inizio brillante. Si sono visti, infatti, in questi due mesi, settembre e ottobre, circa sei «prodotti italiani» ai quali non ha arriso certo un lusinghiero successo. Il pubblico niente affatto indulgente, ha protestato energicamente ed ha manifestato serie intenzioni di disertare le sale cinematografiche dove si proietteranno pellicole nazionali.

Da che cosa dipende questo inizio in tono minore della nostra produzione?

Il pessimista (o colui che ha visto «L'argine», «Orgoglio», Partire»), può obbiettare che non vi fu mai tono maggiore nella nostra produzione e che quindi l'acqua scorre come prima nel suo letto abituale; l'ottimista (o colui che ha visto «Sotto la croce del sud» e «Hanno rapito un uomo») può asserire che un miglioramento della qualità del prodotto vi è stato e che quindi il futuro assume un aspetto più roseo. Hanno ragione tutti e due, ma il pubblico vuole fatti concreti e non parole, vuole insomma un segno indubbio di ravvedimento della nostra produzione. La nostra critica e la nostra folla sono di un'esigenza esasperante quando si tratta di nostri film, ma bisognerebbe che si convincessero che non è possibile fare tutti capolavori. Io, per mio conto, sarei più che soddisfatto di avere in un anno un film ottimo, sei buoni, dieci discreti e dieci infami. I dieci infami sono il tributo alla nostra impreparazione tecnica, artistica, industriale e alla insufficienza del mercato italiano.

Il grave risiede nel fatto che sono più anni che si manifesta questo errore psicologico: di iniziare la stagione con film di cattiva produzione il cui insuccesso si ripercuote sui film susseguenti, magari buoni. L'anno scorso, infatti, accadde lo stesso, col risultato che i produttori non ebbero sufficiente giro di denaro e di conseguenza nel primo trimestre del 1938, i nostri stabilimenti rimasero quasi del tutto inoperosi.

D'accordo sul fatto che è più facile piazzare un mediocre prodotto nei mesi di settembre e ottobre che non in quelli di punta: novembre,

Caterina Boratto nel film « I figli del Marchese Lucera »

dicembre, gennaio, febbraio e marzo, ma una certa attenzione anche in questa scelta di date di programmazione potrebbe essere studiata dai produttori e dai noleggiatori, perchè il cliente che rimane turlupinato la prima volta è difficilissimo che ritorni nello stesso negozio anche se il prodotto è cambiato.

Ora, il film italiano per vivere e migliorare ha bisogno di entrare nella simpatia vera e affettuosa della folla. Bisogna assolutamente giungere a questo e per far ciò non occorre altro che volontà, buon senso e onestà di propositi, tutte cose che non difettano in noi italiani.

Ai produttori l'obbligo di migliorare la produzione anche se costi sacrifici, al pubblico di apprezzare questi sforzi e di aiutarli tangibilmente frequentando i cinematografi quando i proiettano film italiani.

V. M.

Nino Besozzi in « Amicizia » un film Fono-Roma con Elsa Merlini ed Enrico Viarisio (I.C.I.)

MISTERIOSE INSIDIE

AVVELENATI SENZA VELENO

Il ferroviere che non poteva toccare le monete di nikel
Le sigarette che accecano - Raffreddori prodotti dal lardo
Gli occhiali velenosi - La tragedia di due ballerine

Un recente caso giudiziario ha dimostrato come sia difficile anche per la scienza stabilire con esattezza il veleno che può essere stato assorbito da uomini o animali. Ciò dipende non soltanto dalla natura dei veleni, ma altresì dalla costituzione degli esseri che hanno sofferto l'intossicazione, la quale, in alcuni casi, può essere prodotta anche da sostanze tutt'altro che velenose.

Nessuno, per esempio, penserebbe che si possa esser avvelenati da monete di nikel. Ma vi è un bigliettario della ferrovia di Budapest, il quale non può toccare una moneta di nikel senza risentire gravissimi disturbi di indole tossica. Il caso è stato illustrato recentemente dal prof. Rothman della Università di Giessien in Germania.

Non profumate i tabacchi

Quel bigliettario era afflitto da vari mesi, da una incurabile infiammazione alle mani, alle spalle e al collo. Tutti i dottori consultati, non seppero spiegarsi l'origine di quel male, nè indicare una cura adeguata. Fu il prof. Rothman, che pensò di cercarne la causa nell'occupazione del paziente. Questi, per ragioni del suo lavoro, maneggiava tutto il giorno danaro. Il professore fece un esperimento: gli pose nelle mani una moneta di nikel e una d'argento facendogliele tenere per alcune ore. Fu constatato che sotto la moneta d'argento la pelle era intatta, mentre sotto quella di nikel appariva una chiazza rossa, come una bruciatura. Ulteriori esami dimostrarono come quell'individuo veniva a subire un vero avvelenamento dal contatto col nikel.

Un caso simile fu riscontrato in Francia. Qui, invece che dalle monete, il paziente veniva avvelenato dalla montatura di nikel dei suoi occhiali. Sulla radice del naso, lungo le tempie e dietro gli orecchi ovunque le stanghette toccavano la pelle si produceva una acuta infiammazione. Sostituiti gli occhiali di nikel con altri d'oro, il male scomparve.

Molti misteriosi casi di cecità sono stati recentemente spiegati con la scoperta che essi dipendono dall'abitudine di certe signore di immergere nel profumo le sigarette che fumano. Un esempio si è avuto pure in Germania recentemente. Una signorina perdeva gradualmente la vista in conseguenza della lenta degenerazione del nervo ottico. Il medico rintracciò la causa nell'abitudine della paziente di profumare le sue sigarette con dell'acqua di colonia, la quale conteneva una piccola percentuale di alcool di legno. Infinitesime dosi di questo veleno venivano assorbite dalla fumatrice ad ogni boccata di fumo. Ciò non era certo sufficiente a produrre sintomi immediati di avvelenamento, ma il lento assorbimento del veleno portava alla rovina il nervo ottico.

Un caso molto strano di avvelenamento è quello prodotto, su certe persone, dalla comune farina di grano. La misteriosa «scabbia dei fornai», che attrasse tanta attenzione in Inghilterra alcuni anni fa, fu finalmente stabilito esser dovuto all'effetto della farina sulla pelle di suscettibili individui. Fu il caso di una giovane sposa che rivelò la origine di questo male.

Una donna che non può impastare

La donna, che prima di sposarsi non aveva mai impastato, un giorno andò dal medico a lamentarsi di un acuto prurito in tutto il corpo. Fu esaminato il suo sangue e ordinata una lozione. In un paio di giorni la irritazione e il prurito erano scomparsi. Ma la settimana successiva la giovane si ripresentò con gli stessi sintomi, che nuovamente scomparvero dopo un paio di giorni. Avvenne per una terza volta, ed il dottore osservò che il fenomeno si era manifestato sempre al sabato. Interrogò la paziente su ciò che essa faceva di solito in quel giorno, e seppe che essa impastava il pane. La cosa fu così spiegata. La donna aveva una idiosincrasia per la farina. Fu consigliata di non impastare più e il male scomparve definitivamente. In tali casi che sono veramente rari, è il solo contatto con la farina che provoca l'irritazione cutanea. Il mangiar pane o pasta non provoca nessun disturbo in quegli individui.

Oppio e lardo

Un altro misterioso caso di avvelenamento è stato riportato da un medico inglese, il dott. Watson-Williams, al quale si era presentata una giovane farmacista che si lamentava di un severo, improvviso raffreddore che periodicamente l'affliggeva il martedì e il venerdì.

Il medico scoprì che la giovane aveva una anormale sensibilità per l'oppio. Nei giorni in cui la coglieva il raffreddore, essa manipolava dei preparati a base d'oppio e lo assorbiva. Tolta da quel lavoro il disturbo non si ripetè più.

Un altro paziente del dr. Watson-Williams veniva settimanalmente colto da un raffreddore, che cominciava ogni domenica mattina e durava fino al lunedì. Il disturbo, in questo caso, fu constatato dipendere dal lardo che il paziente abitualmente mangiava per colazione ogni domenica mattina, e mai negli altri giorni della settimana. Per una peculiare sensibilità, che forse soltanto pochissimi altri individui avranno, quell'uomo veniva intossicato dal lardo, con sintomi di raffreddore, anzichè con disturbi di stomaco.

Vi sono individui che sono assolutamente insensibili all'ortica, ma ve ne sono altri per contro, stranamente sensibili a piante e a fiori comuni. Alcuni, per esempio, vengono gravemente intossicati dal contatto di crisantemi, o anche dalla semplice vicinanza di queste piante.

La seta naturale ha anche fornito alcuni casi singolarissimi: fra gli altri quello di una ragazza, che presentava violente eruzioni cutanee, prodotte dal contatto della seta cui essa era anormalmente sensibile.

Il molto notevole e raro caso di una donna che presentava violente infiammazioni alla pelle ogni volta che mangiava anche pochi fagioli o un poco di uovo, è stato riportato da un medico americano. Le proteine contenute nelle uova e nei fagioli producevano in lei un avvelenamento molto pronunciato.

Cappelli, scarpe, guanti

Piselli, olio di cotone, lattuga, buccia di limone, diverse qualità di formaggi fermentati, come pure gamberi, aragoste e altri crostacei che non sono tollerati da molti individui, risultano addirittura tossici per altri.

Fra i casi di avvelenamento per assorbimento di sostanze chimiche è quello di un medico che assorbiva con estrema facilità la tintura del marocchino del suo cappello, cosicchè una striscia inflammata era visibile attraverso la sua fronte.

Non soltanto certe qualità di cuoio, ma molte varietà di tinture ed altri ingredienti chimici usati nella concia risultano velenosi per certi individui eccessivamente sensibili. Lucidi e tinture per scarpe, che, di solito, contengono dei solventi come il benzolo, o coloranti a base di anilina, hanno prodotto molti fenomeni di avvelenamento.

Tali sostanze chimiche, applicate di recente alle scarpe, sono state assorbite da individui molto sensibili, ed in qualche caso l'intossicazione è riuscita fatale.

Numerosi sono i casi di bambini che hanno presentato gravi sintomi di intossicazione, per aver portato scarpe ripulite di recente con simili lucidi o tinture. E' quindi raccomandabile che le scarpe che sono state ripulite o ritinte, siano esposte all'aria per uno o due giorni prima di calzarle.

Recentemente il dr. Howard ebbe a curare un ottoniere che presentava una grave infiammazione alle mani. A tutta prima fu pensato che ciò dipendesse dal suo genere di lavoro; ma si scoprì poi che egli assorbiva delle sostanze tossiche usate nella concia dei suoi guanti.

Le tinture per capelli sono generalmente sconsigliabili perchè nocive a chi ne fa uso; ma, talvolta, anche perchè pericolose a chi ci è vicino.

"La danza dell'idolo giavanese,,

Un caso del genere è stato constatato da un medico di Pittsburg su una signora. Costei soffriva di una gravissima infiammazione alla palpebra destra, che si accentuava specialmente durante la notte. Venne scoperto che il disturbo era provocato da una lozione per capelli usata dal di lei marito. Egli era solito darsi la lozione alla sera e, con i capelli ancora umidi, si coricava. La signora, che dormiva sul fianco destro, poggiava la faccia sul cuscino comune e assorbiva le sostanze chimiche della lozione, che, innocue per il marito, risultavano velenose per lei.

Oltre questi casi singolari ma non gravi, se ne hanno a registrare alcuni con conseguenze letali.

Una ballerina francese, Lucille Devigne, si presentava sulla scena di un teatro parigino con una danza da essa chiamata «danza dell'idolo giavanese». Il suo corpo statuario era completamente ricoperto da una scintillante patina color rame.

Mademoiselle Devigne aveva forse eseguito la danza una dozzina di volte in tre settimane, quando una sera, mentre si avviava sulla scena, nella solita acconciatura, stramazzava improvvisamente fra le quinte, e dopo pochi minuti spirava.

La patina usata conteneva qualche ingrediente tossico. La danzatrice lo aveva lentamente e inavvertitamente assorbito, fino a quando, giunta al punto di saturazione, il veleno fece il suo tragico effetto.

Un caso simile avvenne a New York, dove la ballerina Jacqueline Brown, si presentava in scena col corpo ricoperto da una patina argentea. Una sera mentre attendeva il suo turno dietro le quinte, cadde svenuta. Trasportata all'ospedale, venne accertato che era stata avvelenata dalla tintura. Le cure dei medici riuscirono a salvarla; ma passò diverse settimane in gravissime condizioni.

La proroga del concorso
per un articolo su Verona e sul Garda

L'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti di Verona, banditrice del Concorso col premio di lire mille fra gli iscritti ai Sindacati Interprovinciali Autori e Scrittori e Giornalisti delle Tre Venezie, per un articolo di propaganda turistica sul tema « Verona e il Lago di Garda », informa che date le numerose richieste pervenute da parte di iscritti della Regione, ha deciso la proroga dei termini del Concorso al 31 dicembre 1938 XVII.

I lavori concorrenti, di misura non inferiore alle sei cartelle dattiloscritte, contrassegnati da un motto che sarà ripetuto in busta chiusa col nome dell'autore, dovranno pervenire alla sede dell'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti di Verona, via G. Oberdan 3, entro il termine suddetto.

Grandioso successo di "Luciano Serra,,

La «Prima» di Luciano Serra Pilota, distribuito e programmato dalla «Generalcine», nel XVII annuale della Marcia su Roma sugli schermi dei maggiori capoluoghi di provincia d'Italia, con visioni contemporanee nei più importanti fra di essi, ha segnato, con il trionfale successo di pubblico e di critica, una data indelebile nella storia della rinascita cinematografica italiana. Al conferimento della Coppa Mussolini «ex aequo» alla VI Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, quale ufficiale sanzione dell'entusiastico giudizio della massime assise cosmopolita dello schermo, ha pienamente ed inequivocabilmente corrisposto quello — di valore senza confronti maggiore — dato senza restrizioni dalle masse, quelle masse verso cui va, in ogni campo, il Regime, per volontà del Duce.

Il «film dell'ardimento» ha conquistato d'assalto il favore e la simpatia di tutte le categorie degli spettatori, dimostrando senza possibilità di dubbi, come e quanto il pubblico italiano apprezzi gli sforzi della produzione nazionale per rendersi degna del tempo fascita, per esaltare lo spirito e la volontà vittoriosa di esso.

Il giovane «comandante» Vittorio Mussolini, supervisore di Luciano Serra Pilota, Goffredo Alessandrini, regista del film, il direttore di produzione, dott. Franco Riganti, in uno con tutti gli interpreti, da Amedeo Nazzari, che ha creato un tipo indimenticabile di eroe italiano, a Germana Paolieri, da Mario Ferrari a Guglielmo Sinaz, a Roberto Villa, a Egisto Olivieri ed agli altri; i tecnici e le maestranze che hanno partecipato alla lavorazione del film in A. O. e negli operosi cantieri di Cinecittà, possono essere orgogliosi dei risultati della loro fatica nata sotto gli auspici del Duce, negli allora appena sorti stabilimenti del Quadraro.

La Generalcine, da parte sua, può a buon diritto proclamare di di aver assolto in pieno con la presentazione di «Luciano Serra Pilota» il suo compito di efficace fiancheggiatrice della produzione nazionale. Il grande successo di Luciano Serra Pilota è anche un successo di lancio e di organizzazione distributrice della giovane società, che in poco più di due anni di attività ha conquistato un posto primario fra le consorelle di assai maggiore anzianità nel campo dell'esercizio cinematografico.

Cinecittà

Carmine Gallone ha iniziato a Cinecittà le riprese di alcuni esterni del film tedesco «Die Abenteuer Gehet Weiter» (L'avventura continua), prodotto dalla «Bavaria Film».

Altri esterni saranno girati sul Lago di Como. Gli interni a Vienna.

Interpreti principali di «Die Abenteuer Gehet Weiter» sono Esters, Olga Tschechowa, Theo Lingen, Paul Kemp. Il soggetto e la sceneggiatura sono del noto scrittore tedesco Mariska.

* * *

Sono cominciate a Cinecittà le riprese di «Castelli in aria» il film in doppia versione italo-tedesca diretto da Augusto Genina per conto della Astra-Ufa.

Interpreti principali di «Castelli in aria» sono, come è noto, Lilian Harvey, Vittorio De Sica, Otto Tressler, Fritz Odemar. Gli esterni sono già stati girati a Venezia, Firenze e Capri.

* * *

Sotto la direzione di Mario Baffico procedono rapidamente a Cinecittà le riprese di «Terra di nessuno» la nuova importante produzione della «Roma Film», di cui verrà prossimamente programmato in Italia il film di ambiente africano «Equatore».

Mario Ferrari che ha già dato numerose prove delle sue qualità, è il protagonista di «Terra di nessuno» in una parte adattissima alla sua incisiva personalità di attore.

Isa Pola, protagonista della «Vedova» di Simoni

Altri interpreti di questo film italianissimo e originale sono: Laura Solari, Nelly Corradi, Tina Pica, Maurizio D'Ancora, L. [illegible]berto Picasso, Umberto Sacripante, Enzo Biliotti, Mario Mazza, Vasco Creti, Mario Gallina.

* * *

«Batticuore» il nuovo film dell'Era, la grande Casa di Produzione di cui è presidente il Comandante Vittorio Mussolini, è quasi ultimato. Mario Camerini sta girando a Cinecittà le ultime scene alle quali prendono parte quasi tutti i principali interpreti del film, da Assia Noris a Rubi D'Alma, da Luigi Almirante a Giuseppe Porelli a Maurizio D'Ancora a Giulio Stival. John Lodge, che al fianco di Assia Noris è il protagonista del film, ha già terminato di girare tutte le scene alle quali prende parte ed ha lasciato Roma in questi giorni.

* * *

Tre nuovi film verranno tra poco iniziati negli stabilimenti di Cinecittà: «Grandi magazzini», prodotto da Giuseppe Amato e interpretato da Assia Noris e Vittorio De Sica, per la regia di Mario Camerini.

«A bocca nuda» prodotto dall'Alfa Film; interpretato da Doris Duranti, Enrico Glori, Manfredini, Guglielmo Sinaz. Regia di Corrado D'Errico.

«Giuochi di Società» tratto dalla commedia omonima di Ladislao Fodor prodotto dall'Aurora Film, interpretato da Elsa Merlini e Vittorio De Sica, sotto la regia di Oreste Biancoli.

* * *

Sono terminate a Cinecittà le riprese del nuovo film della Juventus «L'ultimo scugnizzo» che segnerà il ritorno sullo schermo di Raffaele Viviani.

E' anche giunta a termine la lavorazione de «Il Marchese di Ruvolito», interpretato dai fratelli De Filippo coadiuvati da un complesso di ottimi attori, tra i più quotati della nostra cinematografia, quali: Rosina Anselmi, Leda Gloria, Elli Parvo, Riento.

* * *

E' imminente l'inizio della lavorazione degli esterni di «Napoli che non muore», prodotto dalla «Manenti», interpretato da Amedeo Nazzari, Marie Glory, Paola Barbara, Bella Starace Sainati, diretto da Amleto Palermi. Sceneggiatura di Ernesto Murolo e Cesare Giulio Viola, da un soggetto originale di Amleto Palermi. Esterni girati a Napoli, Sorrento, Castellammare di Stabia e Ravello. Interni a Cinecittà. La nota attrice Marie Glory, è giunta da Parigi a Roma il 26 ottobre u. s. alle ore 18.

Una scena del film « Ali nella bufera » della New Universal con Wendy Barrie, Ray Milland, Kent Taylor e William Gargan (I.C.I.)

Pordenone

1 novembre 1920

Il 1. novembre 1920 un pugno di uomini, non più di una ventina, si raccoglieva attorno al grande mutilato di guerra capitano Leo Puiatti e fondava il Fascio pordenonese di combattimento: i cuori decisi ad ogni rischio, pronti lo spirito ed i muscoli alla energica azione riparatrice degli insulti fatti alla Patria, alla chirurgica violenza risanatrice della nostra città che parte più di ogni altra aveva dovuto subire fino ad allora l'onta di disordinate e verbose concioni, di sbandieramenti oscenamente scarlatti.

Dopo appena undici giorni dalla fondazione del Fascio udinese, ecco quello pordenonese scendere deciso in linea a fianco di quello della capitale friulana: sono note le azioni gloriose e santamente ripulitrice nelle quali, a breve distanza di qualche mese, i due Fasci (consacrata anche col purissimo sangue di un Caduto la loro indissolubile fraternità di spirito e di intenti) unirono le loro energie squadriste.

Le prime gloriose azioni dello squadrismo pordenonese risalgono però allo stesso novembre 1920, poichè il primo giorno di quell'ormai lontano mese autunnale ha segnato veramente lo stringersi attorno alla idea del Duce anche in Pordenone di uomini pieni di fede, e impazienti di azione.

Le Camicie nere squadriste pordenonesi ieri hanno esultato finalmente nel dare uno sguardo al cammino compiuto, ed hanno salutato col fiore dell'appassionato ricordo i Martiri e Coloro tra i primi ed i migliori che l'inesorabile destino ha travolto innanzi che per lor fosse sera.

Non uno sterile scopo di rievocazione hanno però queste righe, ma bensì un intento di precisare un concetto di cristallina chiarezza che ai giovani sopratutto possa servire di sprone e di guida: possono con orgoglio legittimo ricordare la data ormai lontana soltanto coloro che non fecero distinzione fra azione e tessera, che non si tennero paghi di dare soltanto il nome alla grande idea che domandava cuori pronti al sacrificio.

Un'anzianità di tessera in tanto ha valore in quanto parli di un tempo fascisticamente, nobilmente speso al servizio dell'Idea fascista e della civiltà di Roma.

Il Fascio pordenonese ha questo orgoglio per merito dei suoi Martiri, dei suoi Morti, dei suoi squadristi, dei suoi legionari: eroica continuità ininterrotta nel tempo.

F. Cigolotti

Il ventennale della Vittoria

In obbedienza alle disposizioni del «Foglio d'Ordini» del P. N. F presi gli accordi con il Segretario del Fascio, le Associazioni combattentistiche e d'arma hanno concretato il seguente programma della manifestazione pordenonese per il Ventennale della Vittoria:

Guardia d'onore ai monumenti: dalle ore 9 alle ore 18 verrà effettuato un servizio di guardia d'onore ai monumenti dei Caduti in guerra e della Rivoluzione. I turni di guardia saranno effettuati da Reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N., dell'U.N.U.C.I., fascisti universitari, GIL, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Volontari e Associazioni d'Arma. L'organizzazione del servizio di guardia d'onore è affidato al capitano avv. Cesare Marius.

Omaggio ai Caduti del Regg. Cavalleggeri «Saluzzo»: per le ore 8.30 i reduci dell'A.O.I. e della Spagna — gli alfieri con scorta di tutte le organizzazioni combattentistiche e d'arma, dovranno trovarsi alla «Casa del Mutilato» da dove, agli ordini del tenente cav. Luigi Moroni, si recheranno a deporre un omaggio floreale al monumento che ricorda i Caduti del glorioso Regg. Cavalleggeri «Saluzzo».

Messa in suffragio ai Caduti. — alle ore 10 alla Chiesa arcipretale verrà officiata una funzione religiosa in suffragio ia Caduti in guerra Sono invitate tutte le autorità militari, politiche, civili, le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime, delle associazioni combattentistiche e d'arma, organizzazioni sindacali e cittadinanza. Il servizio d'ordine nella chiesa è affidato ai camerati: Pietro Rizzotti; Leonida Polese; Luigi Gallo. Al termine della funzione religiosa tutti gli invitati, le varie organizzazioni al completo, si concentreranno in Corso Vittorio Emanuele nei settori appositamente stabiliti da cartelli indicatori.

Formazione del corteo. — Il corteo sfilerà nel seguente ordine: Vigili — Gonfalone del Comune — Corone — Gagliardetti del Fascio di Pordenone — Associazione Famiglie Caduti — Combattenti A. O. I. e Spagna — Nastro Azzurro — Mutilati — Combattenti — Volontari — Arditi — Associazioni d'Arma — Autorità — U.N.U.C.I. — Ufficiali delle Forze Armate — Rappresentanze del P.N.F. — G.U.F. — G.I.L. — Associazioni fasciste della Scuola — O.N.D. — Sindacati — Associazioni civili — Popolazione.

Sono incaricati alla formazione del corteo i camerati: Pietro Rizzotti; Luigi Rallo; Ernesto Sartori; Giacomo Springolo; Zefferino Sacilotto; Pecorari; Carlo Pagotto.

Il corteo si muoverà alle ore 10.40 percorrendo Corso Vitt. Emanuele, Piazza Cavour, Piazzale XX Settembre; al passaggio renderà gli onori al monumento dei Caduti fascisti onde proseguirà alla volta del Parco della Rimembranza dove ammassato assisterà in raccoglimento alla deposizione dell'omaggio floreale ed alla audizione radiofonica del Bollettino della Vittoria (Discoteca di Stato).

Il complesso dell'organizzazione della manifestazione è affidato al C. M. Carlo Alberto Maddalena.

La carica di Tauriano

Con cerimonia strettamente militare i Cavalleggeri di Saluzzo ricorderanno oggi austeramente (celebrando la festa del reggimento) l'epico fatto d'armi di Tauriano, Istrago nel quale il reggimento si coprì di gloria. La celebrazione avrà luogo alle ore 9.45 antimeridiane.

Una corriera per Postumia

Per domenica prossima è stata organizzata per gli appassionati del gioco del calcio una autocorriera per Postumia in occasione della trasferta dei nero-verdi che si portano nella cittadina giuliana per disputarvi la quarta partita di campionato. Il biglietto di andata e ritorno costa soltanto lire 20 e la partenza avverrà alle 6 del mattino di domenica. Le prenotazioni si ricevono al Bar Figini.

Contravvenzioni

I nostri solerti vigili municipali hanno in questi giorni elevato una serie di contravvenzioni per infrazioni varie del regolamento di polizia urbana, a ciclisti che marcavano di fanale, di bollo ed a vari altri contravventori alle norme di circolazione stradale.

SACILE

Gloriosi vessilli a Vittorio Veneto

Tra le ore pomeridiane del 31 ottobre u. s. e le ore antimeridiane di ieri, 1. novembre, sono arrivati ben 111 comandanti di reggimenti, che accompagnano le proprie insegne guerriere alle cerimonie di Vittorio Veneto e di Roma per il Ventennale della Vittoria.

Sacile ha fatto di ospitarli ha tributato loro una simpatica dimostrazione e il Podestà con il Segretario del Fascio, presenti tutte le Autorità, alle ore 17 di ieri offrirono un ricevimento in loro onore nella sala superiore di questa Casa Comunale.

I graditi ospiti resteranno fra noi a tutte le ore 13.15 di domani giovedì 3, per partire alla volta di Vittorio Veneto e quindi per Roma.

Sacile li saluta con affetto e con slancio patriottico.

La partenza dei Combattenti

Si ricorda agli interessati che il treno in partenza per Roma dei combattenti, transiterà per Sacile alle ore 0.40 di questa notte (dal 2 al 3).

Appalto imposte consumo

In seguito a licitazione, la S. A. Imposte e Consumo S. A. R. I. di Firenze è rimasta aggiudicataria della nuova gestione 1939-1943.

S. Vito al Tagl.

La Consulta

Hanno prestato giuramento nelle mani del Pretore, i componenti la nuova Consulta municipale, nominati con decreto prefettizio del 22 corrente: cav. Andrea Pascatti; Uberto Bianchini; Domenico Coccolo; Giovanni Zannier fu Domenico; Antonio Montico; Nicolò Giusti; cav. dott. Aldo Mainardis; Romualdo Sinigaglia; Marco Sandri; Giustino Primon: Giovanni Zannier di Luigi e Angelo Scalon.

I componenti della consulta rappresentano le associazioni sindacali di categoria.

Ritorno di un legionario

E' rientrato, reduce dalla Spagna ove si trovava con la divisione «23 marzo» fin dal gennaio 1937, il concittadino legionario dott. Angelo Leschiutta.

A ricevere il valoroso camerata, che in terra di Spagna è stato decorato della medaglia di bronzo e della croce di guerra al valor militare si sono recati alla stazione di Portogruaro, il Podestà e Segretario del Fascio, con gli squadristi ed un numeroso gruppo di camerati ed amici, che quindi al nostro Circolo del Littorio gli hanno porto il primo saluto.

Al camerata dott. Leschiutta, che si appresta a riprendere la sua attività di giornalista nella «Azione Coloniale», il fervido saluto nostro e delle Camicie nere sanvitesi.

L'orario invernale degli esercizi pubblici

La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte chè dal 1° novembre è entrato in vigore l'orario invernale per gli esercizi pubblici che per il nostro Comune — capoluogo di mandamento — è il seguente: apertura: tutti alle ore 6. Chiusura: alberghi, locande, trattorie e caffè ore 24; bottiglierie, osterie e caffè ore 23; spacci bevande analcooliche ore 24; sale da biliardo e altri giuochi ore 24; rimesse autoveicoli ore 24; stallaggi e simili ore 23.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Natalina Garlatti-Sbriz sono pervenute all'Ente di Assistenza, le seguenti offerte: on. Tullio L. 25; famiglia rag. Carlo Frisacco L. 10; Teodolinda Baccino L. 20; Francesco Pancino L. 5; Giuseppe Buora L. 5.

Matricole in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione i seguenti elenchi-matricola: elenco degli agricoltori (proprietari e fittavoli) non colpiti da imposta erariale e che devono il contributo sindacale; elenco dei datori di lavoro in agricoltura per i contributi di assistenza e malattia a favore dei coloni e mezzadri; elenco dei proprietari di fabbricati esenti temporaneamente dalla imposta fabbricati e che devono pagare il contributo sindacale; matricola dei proprietari terrieri soggetti al contributo per il Consorzio per la difesa della frutticoltura.

In Pretura

Pascolo abusivo. — Pietro Cenci di Vittorio e Luigi Marinello fu G. B., da Enego, imputati di aver esercitato il pascolo abusivo conducendo a pascolare 460 pecore, 2 muli e 2 asini in un campo di Daniele Toppani, in quel di Morsano, cagionando un danno di circa L. 100, vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa, avv. G. B. Marin.

Contravvenzione al foglio di via. — Ardemia Martinis di Isidoro, da Morsano, è imputata di contravvenzione al foglio di via, per aver mancato all'ordine della R. Questura di Napoli di presentarsi al Podestà del suo paese. E' condannata ad un mese di arresto con i benefici della condizionale.

Difesa: dott. Antonio Fabricio.

CASARSA

Raduno di combattenti

Il 4 novembre si svolgerà il tradizionale rancio combattentistico nella sala «Italia» in Casarsa. Le adesioni si ricevono a tutto il 2 novembre, presso i camerati Pietro Petracco e Pietro Colussi fu Luigi.

La gita degli artiglieri

Organizzata dalle gerarchie provinciali dell'Associazione Artiglieri per domenica 6 corr. è indetta la gita degli artiglieri del Friuli, con meta Redipuglia.

Successivamente sarà fatta una visita al Cantiere Navale di Monfalcone e agli stabilimenti della S.N.I.A. Viscosa a Torre di Zuino.

Per gli artiglieri appartenenti al Comune di Casarsa, le adesioni si riceveranno presso il camerata Luigi Piccoli a tutto il 3 novembre Alla gita sono ammessi anche i non artiglieri.

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte che per 15 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Comunale resterà pubblicato il ruolo dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1939, a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

VALVASONE

Offerte all'Asilo

Diamo un altro elenco di oblazioni a beneficio dell'Asilo:

Hanno offerto L. 4: Vincenzo Nocente, Romano Bernava, Giovanni Bernava, Luca Paron, Arturo Bianchet, Gregorio Zurroni, Gio. Batta Maniago, Pietro Maniago.

Hanno offerto L. 3: Imo Mangialanti, Gioachino Biasutti, Teresa Manara e figlia, Olivo Dell'Anna, Angelo Gri, Guglielmo Pistor, Arturo Castellan, Cesare Salvador, Luigia Ottogalli, Antonio Rizzo.

Hanno offerto L. 2: Fausto Dozzi, Sebastiano Vendrasco, Silvio Gandini, Maria Zucchetto fu Antonio, Antonio Orlando, Ernesto Pirotto, Luigi Pippo, Stefano Basso, Giovanni Martin, Attilio Narduzzi, Luigi Gri, Pietro Cinat, Luigi Paron, Eredi Pippo Emilio, Giovanni Castellan e fratelli, Giacomo Salvador fu Luigi, Giovanni Castellan di Lodovico, Antonio Gallo, Fortunato De Paoli, Giuseppe Del Cul, Vincenzo Gri, Pietro Pagnucco, Sante Pittaro, Domenico Gaspardo, Giovanni Benvenuti; Celeste Facchin L. 1.50

Hanno offerto L. 1: Umberto Toluso, Margherita Piccinin, Pietro Pasutto, Alessio Vicentini, Anna Tesan, Giuseppe Tosolini, Celesto Dolso, Giuseppe Ornella, Antonio Pagnucco fu Valentino, Cesare Pinton.

NIMIS

Per la Gil

In occasione del suo collocamento a riposo e della liquidazione della pensione il camerata Domenico Pellissoni, benemerito segretario di questo Comune, per lunghi anni ha versato al Comando della Gil L. 50. Il Comando ringrazia.

Spilimbergo

Cordiale saluto

(*E. P.*). Nella sala riunioni della sede del locale Fascio di Combattimento, sono convenute autorità e camerati per porgere l'affettuoso commiato alla famiglia del cav. prof. Giacomo Pesante, in occasione del suo trasferimento a Pordenone — dopo quarant'anni di residenza in Spilimbergo — per riunirsi ai figli cav. Mario-Maria e rag. Gianfranco, da poco ivi stabilitisi

Il Segretario del Fascio, il Podestà e la R. Direttrice didattica, si sono resi interpreti dei sentimenti delle Camicie nere, della popolazione e dell'ambiente scolastico.

Amato dai discepoli per le lezioni duttili ed esperte, stimato dalle autorità e dai superiori per la notoria laboriosità e specchiata integrità di coscienza, popolare e caro alla cittadinanza, il cav. Giacomo Pesante ebbe oggi la grande soddisfazione di sentire — dal vibrante saluto degli applauditi oratori — che lascia a Spilimbergo il più caro ricordo che l'ala del tempo non muterà.

Col festeggiato furono ricordati e la sua eletta compagna — la contessa Giulia di Spilimbergo — delicata dama che l'avita signorilità manifestò solo in bontà e dolcezza, ed il figlio cav. Mario-Maria fondatore di questo Fascio di Combattimento ed apprezzato pubblicista

La bella riunione si chiuse con la offerta di una pergamena e d'un dono al prof. Pesante, che ha nobilmente ringraziato con affettuose parole per la patriottica Spilimbergo.

Al cav. Giacomo Pesante ed alla sua famiglia giunga anche il nostro cordiale, beneaugurante cameratesco saluto

In memoria di ardimentosi camerati

Dopo la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma i componenti la «Vecchia Guardia» al comando dello squadrista Zatti si sono recati al Cimitero urbano a deporre un fascio di fiori sulla tomba del camerata Angelo Manassero ardimentosa camicia nera di fede fascista deceduto nel 1925. Al significativo rito presenziavano con la fanfara, i giovani fascisti in armi che dopo la deposizione dell'omaggio floreale si sono uniti con i veterani della Rivoluzione in un minuto di devoto raccoglimento alla memoria dell'indimenticabile camerata

Assieme all'appello di Angelo Manessero è stato fatto quello dello squadrista Tomaso Carlini, altra bella figura dello squadrismo spilimberghese, morto tre anni fa nelle inospitali contrade della Guiana francese.

Raduno squadrista

Con l'intervento di tutte le Gerarchie la sera del 28 ottobre all'albergo alla Stella d'oro, si sono riuniti gli squadristi della Rivoluzione. Vecchi canti della vigilia eroica hanno dato al raduno un tono di vibrante entusiasmo.

Hanno parlato applauditissimi l'Ispettore Federale dott Dalan il Segretario Politico del Fascio dott. Missio, il Podestà dott. Comis e lo squadrista Evaristo Cominotto.

Simpatico gesto

Il cav. rag. Antonio Tamai per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Tomat ha offerto alla Gil una uniforme di «figlio della Lupa».

Il Comando della Gil di Fascio ringrazia.

Gara di calcio

La partita di domenica giuocata — con la compagine sacilese — dai nostri baldi giovani, si è conclusa — come è stato riferito in cronaca sportiva — con una felice vittoria per quest'ultimi con tre punti a zero. Nel primo tempo la nostra squadra si è veramente affermata — sotto ogni riflesso — ed il significativo punteggio è stato conseguito nei primi quarantacinque minuti, mentre quelli successivi non diedero modo agli ospitanti di segnare, ancora essendosi i sacilesi limitati alla più vigile difesa. Bravi tutti i nostri ragazzi ai quali rivolgiamo auguri di altre affermazioni.

VITO D'ASIO

Nel Patronato scolastico

Nell'ultima riunione della Giunta amministrativa del Patronato scolastico, tenuta nella sede del Fascio, tra l'altro, s'è discusso e approvato l'elenco degli scolari bisognosi e meritevoli di sussidio e di assistenza.

Edificio scolastico di Basaldella in Comune di Campoformido

S. Daniele

L'annuale della Vittoria

Venerdì — ricorrenza del XX annuale della Vittoria — avrà luogo la commemorazione della fatidica data, nel teatro T. Ciconi, alle ore 15, con l'intervento delle organizzazioni e del popolo.

Dopo la cerimonia i combattenti si aduneranno all'albergo Roma, ove consumeranno un rancio. Quota di partecipazione L. 5.50.

Albo Comunale

Il podestà avverte che trovasi depositato, presso gli uffici comunali, per 15 giorni consecutivi, a cominciare dal 25 ottobre, l'elenco degli agricoltori proprietari fittavoli iscritti nei ruoli della imposta erariale sui redditi mobiliari per l'anno 1937-38.

Funebri Penerini

Ieri mattina sono stati celebrati i funebri di Domenico Penerini, deceduto improvvisamente per paralisi all'età di 64 anni.

Il corteo funebre si è snodato dall'abitazione dell'estinto in via Damiano Chiesa. Avevano inviato corone i figli, il genero Umberto Crustatti, la consorte il fratello don Daniele Penerini e sorelle. la ghirlanda della moglie era sul feretro. Ai cordoni erano quattro amici dell'estinto Accompagnavano la salma la figlia Angelina, il fratello Daniele, il genero, i nipoti nonchè un lungo stuolo di amici e cittadinanza. Al seguito erano il Podestà, personalità cittadine, la bandiera della Società Operaia di mutua assistenza col presidente.

Dopo l'ufficio funebre e la benedizione della salma in Duomo il corteo si è riordinato per recarsi al Cimitero di S. Luca, ove è avvenuta la tumulazione.

Arresto

Certo Giovanni Narduzzi (detto Mion), d'anni 50, da poche ore dimesso dal carcere, è stato arrestato domenica in piazza Vittorio Emanuele per ubbriachezza e violenze al capoguardia.

Il mercato

Stamani avrà luogo il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

Incontro calcistico

Domenica, 6 novembre, sul campo sportivo «A. Liuzzi» avrà svolgimento una partita di campionato fra la squadra locale dei «Diavoli rossi» e il «Pieris» capeggiatrice della classifica.

MAIANO

Omaggio alla tomba di Angelo Zampini

Nel 21° annuale del sacrificio di Angelo Zampini da Città di Castello domenica 30 decorso i combattenti maianesi in uno ai mutilati, ai rappresentanti delle Associazioni d'arma e delle organizzazioni giovanili del Regime, alle ore 9 da Piazza Umberto I muovevano in corteo alla volta del Cimitero del capoluogo per deporre sulla tomba che racchiude le spoglie dell'Eroe una corona di alloro. Quivi, dopo le preci del sacerdote e la deposizione della corona i convenuti sostarono in un minuto di raccoglimento e quindi proseguirono verso la Piazzetta di Farla, luogo dell'olocausto. Deposto un mazzo di fiori nell'artistico vaso di ferro battuto infisso alla base della lapide che ricorda l'atto eroico del tifernate, venne fatto l'appello del Caduto. In corteo gli intervenuti fecero ritorno alle proprie sedi per accompagnare i rispettivi vessilli.

Per la ricorrenza vennero spediti dei telegrammi a Città di Castello, da parte dei Combattenti maianesi a quei commilitoni e da parte del Podestà nostro a quel Podestà.

Per gli artiglieri

Il Comandante del Gruppo degli Artiglieri in congedo avverte i soci che da parte dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria è indetta per domenica prossima 6 corr. una gita in comitiva per la visita ai cantieri di Monfalcone ed agli opifici di Torre di Zuino.

Transitando per Redipuglia sarà reso omaggio ai Caduti. Le adesioni si ricevono dal Comandante il Gruppo C. M. dott. Piero De Mezzo e dal Segretario artigliere Francesco Sortolotti presso Banca Cattolica del Veneto. Dovranno essere presentate non oltre oggi. mercoledì.

MARTIGNACCO

Oblazione all'E. C. A.

Il caposquadra Ernesto Mindotti ha versato L. 50 all'E.C.A. Egli proviene della Spagna dove si era recato volontario fra i primi; legionario appartenente al V. Reggimento Fanteria Battaglione Ardente, fu promosso capocquadra per meriti speciali. Segnaliamo l'atto generoso del camerata Mindotti.

REANA DEL ROIALE

IV Novembre

La celebrazione del ventennale della Vittoria sarà celebrato sul piazzale del Municipio ove converranno per le ore 10.30 Autorità e Gerarchi nonchè ex combattenti fascisti ed organizzazioni. Sarà costruito un altare da campo sul quale don Pividori celebrerà una solenne funzione religiosa.

Nel pomeriggio a Qualso i combattenti si raduneranno per un cameratesco rancio.

TAVAGNACCO

Messa di suffragio

In memoria di Arrigo Petri, immaturamente spentosi in Africa è stata celebrata ad Adegliacco una solenne messa di suffragio. Alla funzione ha assistito numerosissimo popolo.

Artegna

Benedizione di vessilli

Nell'annuale della Marcia su Roma nella chiesa parrocchiale ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto del Fascio Femminile e delle Fiamme delle Massaie rurali e delle Giovani Fasciste gentilmente offerte dalle organizzazate. Per il gagliardetto del Fascio Femminile fungeva da madrina la contessa Germanica Savorgnan d'Osoppo congiunta di valorosi eroi caduti che hanno iscritto brillanti pagine sia nell'ultima guerra che nella storia del Friuli; per la Fiamma delle Massaie Rurali era madrina la signora Maria Cargnelutti ved Da Ronco madre di un caduto nella grande guerra e di legionari della impresa africana e spagnola: per la Fiamma delle Giovani Fasciste la sig. Ida Madussi ved. Giorgini madre del caduto Giordano Giorgini che ha dato tutto se stesso per la civiltà nelle terre di Spagna.

Combattenti a Roma

Circa una quarantina di combattenti con fanfara parteciperanno al raduno per il XX della Vittoria in Roma. I combattenti saranno al comando del S. T. in congedo Francesco Goi.

Nella Scuola serale

La nostra Scuola serale che vanta vari decenni di vita, col 5 novembre p. v. riaprirà i battenti. Alla scuola possono iscriversi tutti gli alunni che hanno soddisfatto agli obblighi elementari. La scuola diretta dal Geom Traunero ha sempre dato ottimi frutti e continua anche quest'anno la sua lodevole attività.

BUIA

Funebri Nicoloso

Nel pomeriggio di domenica seguirono imponentissimi, per lo straordinario concorso di Autorità, estimatori e popolo, i funerali della compianta Eleonora Pontelli in Nicoloso, deceduta dopo lunga malattia nella notte di venerdì.

Migliaia di persone durante la giornata hanno sfilato dinanzi alla Salma esposta fra fiori e ceri nella camera ardente.

La bara è stata benedetta dall'Arciprete Mons. Chitussi con l'assistenza del Clero, da don Angelo Brini e dal Parroco di Maiano don Zamparini.

Apriva il corteo la croce e seguivano i bimbi dell'Asilo recanti fiori e accompagnati dalle suore, quindi le insegne religiose, il clero, la carrozza con la bara su cui poggiava un cuscino di fiori della famiglia.

Seguivano i figli, i parenti, un folto gruppo di signore, una rappresentanza del Comune con il gonfalone e quindi la folla degli accompagnatori venuti anche da Tarcento, Maiano, Tricesimo, Artegna, Osoppo, Udine e S. Daniele.

In Duomo seguirono le esequie e l'assoluzione dopo le quali ricomposto il corteo sfilò verso il Cimitero maggiore dove la salma venne collocata nella tomba di famiglia

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

MAGNANO RIVIERA

Cerimonie fasciste

In occasione delle cerimonie celebrative del XVI annuale della Marcia su Roma, ha avuto luogo la consegna di medaglie, croci al merito ed attestati.

La medaglia commemorativa della campagna italo-etiopica, è stata consegnata al padre della C. N. Giacomo Sabbadini, caduto da prode a Mai Beles, mentre le croci al merito della Gil, sono state consegnate agli avanguardisti: cadetto Mario Fattori e c. s. Giuseppe Geppini Gli attestati di soci della Gil sono stati assegnati al Consorzio Agrario Cooperativo, nonchè alle Latterie del Comune.

Operazioni censuarie

La R. Intendenza di Finanza, nel comunicare che durante il prossimo anno 1939, avranno luogo in questo Comune, le operazioni censuarie quinquennali, dirette a rilevare le variazioni verificatesi sui terreni, invita tutti i proprietari terrieri a denunciare prima del 31 dicembre 1938, tutte le variazioni sia in aumento che in diminuzione, verificatesi nei terreni stessi.

Tali denunce, da compilarsi in esenzione della tassa di bollo, devono essere presentate coi documenti relativi, all'Ufficio Distrettuale delle Imposte in Tarcento, direttamente dagli interessati o a mezzo del Podestà.

Riunione di combattenti

Seguendo ormai una tradizione, i combattenti, il giorno della Vittoria, si riuniranno per un cameratesco rancio, nelle sale dell'Asilo, alle ore 12.

Le adesioni con l'importo di L. 5 per soci (L. 7 per i non soci) vanno rimesse al Segretario della Sezione sig. Giovanni Franceschinis.

Denuncia del vino

Si ricorda a tutti i vinificatori l'obbligo della denuncia del vino relativo alla produzione 1938 e ciò entro il 29 novembre c. a. E' reso obbligatorio l'accantonamento del 10 per ceno di detta produzione.

Per facilitare la compilazione delle denunce il Segretario Politico, terrà una speciale conferenza a tutti gli agricoltori del Comune, giovedì 3 novembre p. v alle ore 19, presso la sala delle adunanze della Latteria del Capoluogo.

Cividale

4 Novembre

Alle cerimonie indette dal locale Fascio di Combattimento per commemorare la storica data del 4 novembre, dovranno intervenire tutti gli iscritti al Partito, le organizzazioni della G.I.L., associazioni combattentistiche, mutilati, associazioni d'arma e sindacali. Pertanto tutti gli iscritti alle varie associazioni, dovranno attenersi a quanto fissato dal programma stabilito e reso pubblico a mezzo avvisi murali.

I luoghi fissati per i concentramenti rimangono invariati.

Il Fascio per i camerati defunti

Ieri nel pomeriggio il Segretario del Fascio, accompagnato dal Direttorio e da un folto gruppo di squadristi, ha reso omaggio alle tombe dei fascisti scomparsi, deponendo su ogni tomba un mazzo di fiori, omaggio delle Camicie nere cividalesi agli indimenticabili compagni di fede. Su ogni tomba è stato fatto l'appello fascista.

Omaggi del Comune al Camposanto

Come per gli anni decorsi, a cura del Comune sono state deposte delle corone di fiori nel Cimitero Maggiore e sulle tombe dei benefattori del Comune.

La splendida giornata di ieri ha permesso un notevole afflusso di folla ai vari Camposanti del Comune e tutte le tombe sono state ornate di fiori.

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, giovedì 3 novembre, alle ore 20.30, nella sala della Casa Littoria, avrà inizio l'attività dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura per l'anno XVII.

La Presidenza dell'Istituto ha voluto inaugurare il nuovo anno con una conferenza del prof. comm. C. G Mor, dell'Università di Modena che parlerà sul tema «Giulio Carnico: il ritorno della romanità».

L'ingresso alla interessantissima conferenza è libero.

CAMPOFORMIDO

L'Annuale della Vittoria a Basaldella

La Sezione Combattenti di Basaldella per commemorare la fatidica data della Vittoria, ha disposto il seguente programma per il giorno 4 novembre:

Ore 10. Celebrazione di una S. Messa nella chiesa parrocchiale in suffragio dei Caduti della grande guerra, in A.O.I. e in Spagna. Sono invitati tutti gli ex Combattenti, le madri e vedove dei Caduti e le Istituzioni fasciste.

Ore 14.30. Adunata nei pressi delle vecchie scuole di tutte le istituzioni della frazione per la formazione del corteo.

Ore 15. Funzione religiosa e Te Deum di ringraziamento.

Ore 15.30. Deposizione di una corona al Monumento ai Caduti e Cerimonia celebrativa.

Ore 19.30. Rancio combattentistico al quale possono partecipare in unione ai combattenti, le associazioni d'arma, i fascisti, gli iscritti ai sindacati e gli appartenenti alle istituzioni locali.

Le adesioni al rancio si ricevono fino al giorno 2 novembre previo versamento della quota di lire 5.

Pro culle povere

Il Comando dell'aeroporto «Gabelli» ha offerto al Fascio Femminile L. 100 pro culle povere.

La segreteria ringrazia.

RUDA

Per il Ventennale

In occasione del ventennale della Vittoria anche la bandiera della Sezione Combattenti locale con un gruppo di associati sarà presente alla grande adunata nazionale di Roma.

Croce al merito

Al Comando della Gil è pervenuto il diploma con croce al merito assegnato alla caposquadra P. It. Nella Tomasin assidua e zelante organizzata.

Scuola disegno professionale

Lunedì ha avuto inizio l'anno scolastico 1938-39 alla Scuola di disegno professionale obbligatoria per i giovani apprendisti dal 14° al 18° anno di età. La Scuola è sistemata con tre corsi serali nei quali viene svolto l'insegnamento del disegno professionale, disciplina principale, nonchè quello geometrico ed elementi di cultura generale e fascista.

Ufficio funebre per un reduce

A cura della Sezione ex Combattenti del Comune è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale di Villa Vicentina un ufficio funebre alla memoria del reduce Candido Zambon. Sono intervenuti combattenti, reduci A. O. I. con la bandiera e la rappresentanza del Presidio Militare.

MORTEGLIANO

Nel ventennale della Vittoria

La celebrazione della Vittoria rivestirà quest'anno particolare solennità per la ricorrenza del XX annuale.

I fascisti, le organizzazioni e la popolazione tutta interverranno con bandiera, nelle rispettive uniformi, alla Messa e al corteo al monumento ai Caduti. La Banda del Dopolavoro parteciperà alla cerimonia.

L'adunata sarà fatta alla Casa della Gil alle ore 9.30. Nel pomeriggio sarà celebrato il Te Deum.

Impianto radiofonico

Il nostro Podestà ha voluto dotare la piazza V. E. II di un impianto di altoparlante e del relativo microfono.

La necessità di tale impianto era vivamente sentita, dato che le manifestazioni si svolgono normalmente nella piazza maggiore del paese. In questo tempo fascista il popolo può così partecipare in comunione di spiriti alla vita politica dello Stato.

POZZUOLO

Reduce dalla Spagna

Ha fatto ritorno dalla Spagna, dove ha combattuto per l'ideale fascista per oltre 20 mesi, l'aiutante di battaglia Guglielmo Brunisso. Egli ha meritato anche una croce di guerra al valore, che si aggiunge alla medaglia d'argento guadagnata con superba motivazione nella grande guerra.

Al valoroso camerata, Pozzuolo porge il proprio saluto cordiale.

IV Novembre

Il ventesimo annuale della Vittoria di Vittorio Veneto, sarà celebrato con austera solennità nel nostro Comune.

Al mattino vi sarà una funzione religiosa ed un corteo che si recherà al Parco della Rimembranza per rendere onore a Coloro che alla Patria hanno donato la loro vita.

Un rancio cameratesco riunirà tutti gli ex combattenti, i quali rievocheranno in lieta unione il loro passato di guerra e canteranno con spirito sempre vivo le vecchie e nostalgiche canzoni della trincea.

Nella Gil

Il Comando Federale della Gil di Udine, ha fatto pervenire al Cadetto Antonio Pacco una lettera di vivo plauso per l'opera fattiva che lo stesso dedica alle organizzazioni della Gil.

Affermazione

Il Comandante degli AA. BB., rag. Bruno Biasich, è stato premiato dal Federale col diploma di secondo grado, meritatosi negli esami del corso di cultura politica.

TARCENTO

Corso di teoria e solfeggio

Fino al 15 novembre XVII sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al corso di teoria e solfeggio per musicanti al quale potranno essere ammessi i Giovani fascisti delle classi 1920 e 1921 e gli Avanguardisti delle classi 1922, 1923 e 1924.

Le iscrizioni si ricevono il mercoledì dalle 20 alle 21 ed il sabato dalle 14.30 alle 16 presso la sede della Fanfara dei GG. FF. (Colonia fluviale) e dovranno essere accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 1, per coloro che sono in possesso del libro di metodo F. Bona, e di lire 4 per coloro che ne sono sprovvisti.

Le lezioni avranno inizio il 17 novembre, saranno svolte nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20 alle 21.30 ed avranno termine il 15 maggio.

Gli allievi dovranno corrispondere all'istruttore Csq. Francesco Zuliani, una quota mensile di frequenza di lire 1 ed alla fine del corso — se idonei — riceveranno lo strumento e saranno ammessi a frequentare il 2° corso teorico pratico.

Quest'ultimo corso avrà termine alla fine di ottobre ed i meritevoli entreranno a far parte della fanfara dei giovani fascisti.

PORPETTO

Reduce dalla Spagna

Dopo circa due anni è qui ritornato il caporalmaggiore volontario Vittorio Migotti fu Pietro della classe 1892. Appartenne alla Divisione Littoria nell'Arma d'Artiglieria. Partecipò ai fatti d'armi di Guadalajara, Bilbao, Santander, Ebro, meritandosi la croce di guerra e la promozione per merito al grado di sergente. Già combattente della grande guerra, era decorato della croce di guerra, ed ora ha saputo dare novella prova del suo valore. Il nostro cameratesco saluto.

Furto di granoturco

Nel molino di proprietà dei signori Di Bert Luigi e figli di Castello di Porpetto, l'altra notte sono stati rubati circa tre quintali di granoturco depositato da terzi per la macinazione. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di S. Giorgio di Nogaro.

Contributi sindacali

L'elenco degli agricoltori (proprietari e fittavoli) del Comune di Porpetto, trovasi in pubblicazione per consecutivi giorni quindici da oggi.

Il Pretore di Udine

in data 1-10-38 ha pronunizato il seguente

DECRETO PENALE

contro

BELTRAME Giovanna di Silvio e di Gemma Saccavini da Remanzacco per avere il giorno 24-8-38 in Udine posto in vendita come genuino del latte annacquato, art. 516 C. P.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di multa e L. 20 di ammenda ed ordina la pubblicazione della senza *per estratto* nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 31 ottobre 1938 XVI.

Il Cancelliere

FERUGLIO

Il Pretore di Udine

in data 20-10-1938 ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

ABBADIR Teresa fu Giacomo e di Meggiato Elisabetta da Udine via Treppo 21, per avere il giorno 20-10-1938 in Udine omesso di dichiarare il grado alcoolico dei vini posto in vendita, art. 11 R. D. L. 2-9-32, N. 1295 e 47 e 61 R. D. 18-10-1935 N. 2033.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 400 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza *per estratto* nei giornali «Il Popolo del Friuli» ed il «Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 31 ottobre 1938 XVI.

Il Cancelliere

FERUGLIO

La R. Pretura di Pordenone

in data 23 settembre 1938 XVI ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

SEDRAN Riccardo Mario fu Isaia, nato il 25 gennaio 1910 in Pordenone, residente in Cordenons di Pordenone, per avere il giorno 17 giugno XVI in Cordenons messo in vendita dell'aceto invaso da «anguillule».

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire centocinquanta di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza *per estratto* nei giornali «Popolo del Friuli» e «Agricoltura Friulana».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, li 29 ottobre 1938 XVI.

Il Cancelliere

PICCOLO SALVATORE

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Dalla Carnia

TOLMEZZO

I cavalieri carnici a Pozzuolo

I cavalieri in congedo della Carnia con le loro famiglie e con il gagliardetto sociale sono intervenuti compatti al rito di riconoscenza svoltosi domenica scorsa a Pozzuolo per onorare i gloriosi cavalieri caduti il 30 ottobre 1917.

Il presidente dell'associazione Generale Orsini ha espresso al capo nucleo Antonio Grosso che accompagnava il plotone la sua ammirazione per l'alto spirito di corpo, l'ordine e la disciplina che animano sempre e ovunque i bravi cavalieri carnici

Pellegrinaggio alle tombe

La giornata superlativamente bella, piena di sole tiepido, ha favorito ieri il pellegrinaggio dei cittadini al Cimitero, pellegrinaggio che si è svolto per tutta la giornata fino a tarda sera. Le tombe, dalle più umili alle più sontuose, sono state convertite in altrettante aiuole olezzanti. Nel pomeriggio dopo i vespri dal Duomo è partita una lunga processione di fedeli recanti le preci del riposo eterno ai dormienti nel bacio del Signore.

A sera si sono accese le luci votive.

Promozioni nella Scuola Confinaria

Il seniore Giuseppe Mazzotti comandante questa Scuola Alpina Confinaria ed il capo manipolo della stessa, Fabbri, sono stati promossi rispettivamente al grado di primo seniore e di centurione. Rallegramenti.

La Casa dei pompieri

E' in via di costruzione la casa dei vigili del fuoco che sorgerà sul viale Clemente Lequio, di fronte al palazzo delle Scuole [illegible]entari. Il nuovo fabbricato che comprenderà magazzini, autorimessa e l'abitazione del Comandante è stato giorni or sono visitato dal comm. Messa, ispettore generale dei vigili nazionali del fuoco. Il nuovo locale sarà pure fornito di cabina telefonica per le immediate segnalazioni in caso di sinistri.

Il comandante Macoratti, sarà soddisfatto.

Affermazioni all'estero

Il giovane concittadino, scultore, Giuseppe Billiani era partito tempo addietro per la Germania col nucleo di operai carnici in qualità di operaio cementista. Il Billiani, per quanto ignaro della lingua tedesca, ha subito avuto modo di farsi distinguere tanto che ora l'impresa che lo aveva in servizio lo ha assunto quale scultore modellatore di grandi statue di ornamento.

AMPEZZO

L'assemblea dei combattenti

Presenti tutte le autorità politiche, militari, civili ed amministrative ed i rappresentanti delle associazioni d'Arma e dei Sindacati, si è svolta l'assemblea annuale della Sezione Combattenti.

Era presente il Direttorio ad eccezione della medaglia d'argento Gio. Batta Burba, assente giustificato, ed erano intervenuti 180 combattenti e molti altri avevano aderito, trovandosi lontani per ragioni di lavoro.

Il presidente Dario Valmori ha aperto la riunione col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero. Ha svolto la sua relazione tra l'entusiasmo di tutti, cominciata col salutare e ringraziare le autorità che colla loro presenza onoravano la riunione e coll'inviare un affettuoso riconoscente pensiero ai legionari d'Africa, ai legionari di Spagna ritornati ed a quelli che tuttora lottano per la civiltà latina. All'Ispettore di Zona e segretario del Fascio dott. Della Pietra ha rivolto un particolare saluto, avendo egli ben meritato la riconoscenza dei combattenti, prima come squadrista della prima ora, poi per l'appoggio e l'interessamento continuo quale gerarca verso la Sezione.

A tutti i cari commilitoni il presidente ha detto parole di elogio per l'entusiasmo che dimostrano e per l'attaccamento al Regime. Dopo vibranti espressioni rievocative dell'epopea del combattentismo italiano che dalle trincee del Carso alle sponde del Piave, da Fiume alla Marcia su Roma, dalla conquista dell'Africa Orientale alle Sierre di Spagna, trionfa sempre per ardimento e spirito di sacrificio affermando la grandezza e la civiltà della nostra stirpe, tornata per la seconda volta alla gloria imperiale, ha esaltato la Rivoluzione fascista e la titanica opera del Duce.

Il camerata Valmori è passato quindi a riferire dell'attività associativa; la fiorente Sezione conta ora 210 iscritti entusiasti ed affezionati ed è una tra le più forti, numerose, disciplinate e compatte della Carnia e del Friuli. Una prova di fede è stata offerta con la spedizione di oltre 400 cartoline al Re Imperatore. Non solo in Patria ma anche all'estero i combattenti ampezzani sanno mantenere accesa la fiamma dell'amor di Patria.

L'assistenza agli associati viene curata con ogni premura e là dove l'aiuto della Sezione è insufficente non è mai mancato il fraterno appoggio morale e il consiglio. Nella annata varii combattenti sono stati collocati al lavoro a tramite e coll'appoggio delle Ditte carniche. In seguito all'interessamento della Sezione si è anche ottenuto che il limite massimo di età per i contadini partenti per la Germania fosse elevata dai 40 ai 45 anni. Non si è mancato di appoggiare ogni richiesta di lavoro. Numerose pratiche a favore e per conto dei soci sono state svolte con risultati soddisfacenti.

Sono allo studio diversi progetti: riparazioni urgenti e necessarie al monumento dei Caduti, lampada votiva permanente, gita ai campi di battaglia colle famiglie e colla Gioventù del Littorio. Sarà doveroso promuovere l'iniziativa di un ricordo marmoreo in memoria del valoroso volontario ampezzano tenente Benedetto Dorigo, che col suo purissimo olocausto ha onorato la sua Ampezzo.

Il presidente ha chiuso la sua efficace relazione, tra vivissimi applausi, ricordando la prossima ricorrenza del Ventennale della Vittoria

Il Segretario Politico del Fascio ha ringraziato per l'attestazione di simpatia rivoltagli dai combattenti ed ha assicurato che darà tutto il suo appoggio per la prosperità della Sezione.

La relazione presidenziale è stata approvata all'unanimità come pure il programma del 4 novembre XVII, aderendo al rancio oltre 150 combattenti. L'assemblea si è chiusa fra l'entusiasmo generale col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero e coi canti della trincea.

Ventennale della Vittoria

Ampezzo celebrerà solennemente il ventennale della Vittoria in occasione del quale l'ispettore di zona dei combattenti camerata Dario Valmori ha diretto ai combattenti un vibrante indirizzo.

Le manifestazioni si svolgeranno col seguente programma: ore 10 adunata in piazza Roma e messa in suffragio dei Caduti — Ore 11: sfilata al Monumento dei Caduti, deposizione corone e appello dei Caduti — Ore 11.30: sfilata davanti alle autorità.

Distintivi d'onore ai mutilati sul lavoro

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, presenti tutte le autorità, il Segretario Politico del Fascio ha consegnato il brevetto, il distintivo d'onore e un assegno di lire 200 a ciascuno dei due grandi invalidi del lavoro ex combattenti. Osvaldo Lanzicher di Luigi di Ampezzo, Giovanni Sburlino fu Giovanni di Ampezzo che sono stati assai festeggiati.

Ha consegnato le croci al merito agli Avanguardisti: Ottello Candotti di Ampezzo con la motivazione:

«Ottimo capo squadra, entusiasta dell'organizzazione, sa infondere nei camerati il piacere dell'obbedienza».

Ottavio Lucchini di Ampezzo con la motivazione:

«Ottimo graduato, ama l'organizzazione ed è esempio di ordine e disciplina agli inferiori».

Alle Piccole italiane: Emilia Casini di Emilio di Ampezzo con la motivazione:

«Sa distinguersi per ordine, disciplina, puntualità nel disimpegno delle sue mansioni, pronta e scrupolosa nei compiti a lei affidati nella scuola e nei ranghi della Gil come capo squadra».

Lidia De Monte di Ampezzo con la motivazione: «Ha dimostrato e dimostra costante e vivo senso della disciplina, ordine e zelo nell'adempimento dei suoi doveri di P. I. e di alunna, si distingue per attaccamento alla organizzazione e scrupolosa puntualità nelle manifestazioni della Gil».

Doni alla Gil

Il s. tenente degli Alpini camerata rag. Giovanni Battista De Monte, valoroso combattente in A.O.I. del 1935 decorato di medaglia di bronzo al valore e croce al merito di guerra, nell'occasione della sua venuta in licenza nella nativa Ampezzo ha offerto alla Gil uno scudo di difesa, una lancia, una scimitarra mezza luna, ed una scimitarra diritta artisticamente lavorata, armi arabe tolte al nemico. Il Comando Gil ringrazia.

Lotteria

Presso il Comando Gil sono in vendita tutti i giorni i biglietti della Grande lotteria della Gil al prezzo di sole lire una.

VILLA SANTINA

Vibranti celebrazioni

Villa Santina nella ricorrenza del XVI annuale della Marcia su Roma ha offerto alla locale stazione dei Carabinieri Reali la bandiera nazionale di prescrizione, come abbiamo già fatto cenno.

Al mattino reparti armati della Gil, col gagliardetto del Fascio di Combattimento, si sono recati al Cimitero per l'omaggio alla tomba dello squadrista Mario Masieri fondatore del Fascio.

Più tardi si sono ammassate sul vasto piazzale delle Scuole tutte le forze dipendenti dal Partito che si sono portate poi alla Chiesa Parrocchiale ove il Parroco ha celebrato una messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Ultimata la funzione religiosa don Bernardino Coradazzi ha benedetto la bandiera che il Fascio locale ha offerto ai CC. RR., il gagliardetto del Dopolavoro ed i gagliardetti di nuova prescrizione per le scuole di Villa Santina e d'Invillino.

Il corteo si è nuovamente recato al Piazzale Scuole, ove lo squadrista Eraldo Fant ha proceduto alla consegna della bandiera al Tenente cav. Martino Comandante la Compagnia CC. RR. di Tolmezzo pronunciando brevi parole. Madrina della bandiera è la popolana Anna Mazzolini, madre di otto figli e dell'eroica C. N. Cirillo Mazzolini, caduto in combattimento nella battaglia del Tembien per la conquista dell'Impero. Il Fascio è fiero di offrire il simbolo della Patria all'Arma Benemerita, alla Fedelissima che attraverso tutti i tempi ha dimostrato e dimostrerà di non smentire mai il significato del suo motto «Nei secoli fedele». Nel prendere in consegna la bandiera il ten. Martino ha vivamente ringraziato.

Il camerata Fant ha poi effettuato la consegna dei gagliardetti alle Scuola, madrine Marlucci Masieri figlia dello squadrista Mario e Luigia Fiorcanini figlia del mutilato di guerra Narciso e al Dopolavoro, madrina la sig. Elisa Cimenti moglie del Cent. Cimenti Luigi Comandante del locale Presidio della M. V. S. N. Ha poi proceduto alla consegna della Croce al merito di battaglia al moschettiere Emilio Sico per il suo attaccamento alla Gil, del brevetto e distintivo d'invalido del lavoro a Giovanni Polonia, della medaglia commemorativa alla memoria del figlio Cirillo alla madre Anna Mazzolini, della croce di guerra del figlio Giacomo Polonia alla madre Italia Maria Polo ed infine di un premio in denaro concesso dal Dopolavoro al camerata Ernesto Lorenzini padre di otto figli viventi.

Tutte le forze si sono poi ammassate nel locale scolastico ove il camerata Arnaldo Venier Podestà di Villa Santina e Presidente della Scuola Professionale con toccanti parole ha spiegato i vantaggi della istruzione tecnica. Il comm. Calligaris ha proceduto poi alla consegna dei diplomi e medaglie agli alunni che si sono meglio distinti e per tutti ha avuto parole di lode ed incoraggiamento.

Si è poi formato nuovamente un interminabile corteo con in testa la bandiera dei CC. RR. scortata da reparti armati della Gil e che tutta Villa Santina ha accompagnato sino alla Caserma. Ivi giunti il gruppo corale con i suoi bellissimi costumi carnici ha eseguito l'inno Giovinezza l'inno dell'Impero e il «Salut a la bandiere».

E' seguito un rinfresco nelle Sale dell'Albergo Brovedani cui hanno partecipato tutte le autorità locali e qui il coro ha eseguito una applaudita serie di canti e villotte.

Il camerata Fant ha dato lettura dei telegrammi di adesione pervenuti del Ten. col. Forciani comandante la Legione CC. RR. di Padova e del Ten. col. Carcelli comandante il gruppo CC. RR. di Udine.

Con il saluto al Duce ha avuto termine la manifestazione.

In serata organizzata dal locale Dopolavoro è seguita una fiaccolata con torce a vento e bengala che ha attraversato le vie della cittadina portandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Le organizzazioni della Gil hanno eseguito l'inno al Piave.

Nella Gil

Nella ricorrenza dell'annuale della Gil sono stati consegnati il diploma di benemerenza concesso dal Comando Generale della Gil al camerata G. M. Romano Domenico per l'attività svolta in seno alla Gil e la croce al merito concessa alla piccola italiana Orsilia Maddaliena per il suo attaccamento alla Gil.

Beneficenza

Il brigadiere Giovanni Re comandante la locale stazione CC. RR., nella ricorrenza del I. annuale della Gil ha offerto la somma di L. 20 al locale Comando.

La Gil vivamente ringrazia.

CAVAZZO CARNICO

Il monumento ai Caduti

Nel ventennale della Vittoria, Cavazzo onorerà la memoria dei suoi Caduti con l'inaugurazione della Torre in onore dei Caduti per la Patria.

Il Presidente della Sezione Combattenti capitano Albin Coldessa ha pubblicato un nobilissimo manifesto in cui ricorda le lotte cruenti di sacrifici e gli eroismi dei gloriosi caduti di Cavazzo.

Per l'occasione è stato prontato il seguente programma: ore 9.30: adunata generale nel Piazzale Chiusai per partecipare alla cerimonia per destinata; ore 12: rancio; ore 14.30: inaugurazione del monumento ai Caduti.

Una zucca colossale

L'agricoltore Antonio Monai di qui ha raccolto da una pianta del suo orto una zucca del peso di 45 kg. Il colossale prodotto è oggetto di viva curiosità da parte dei cittadini.

ENEMONZO

Trattenimento danzante

Il giorno 4 novembre prossimo, nella sala «Cesare Battisti», si terrà un trattenimento danzante per i dopolavoristi e le loro famiglie.

GONARS

Ritorno di un legionario

Ha fatto ritorno in paese, dopo 21 mesi di permanenza in Spagna, il legionario Giovanni Moretti, il quale ha preso parte alla presa di Bilbao, Santander, colla gloriosa Divisione 23 marzo. La popolazione di Gonars — con alla testa le gerarchie — ha tributato al valoroso camerata entusiastiche accoglienze.

Gagliardetti

In occasione della ricorrenza anniversaria della Marcia su Roma ha avuto luogo la benedizione dei nuovi gagliardetti del Fascio di Combattimento e del Fascio Femminile. Il Parroco don Sepezza, ha pronunciato un elevato discorso di circostanza e ha incitato tutti ad amare i vessilli che sono espressione e simbolo di patriottismo e di fede fascista.

Strada Udine Spilimbergo: Sottopassaggio all'incrocio con la strada comunale Rodeano alto-Nogaredo.

Latisana

Il nuovo Preside dell'Istituto Tecnico

E' giunto tra noi il nuovo Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore «Paolo Bertoli» prof. dott. Gianni Barzellini, proveniente da Trieste. Il nuovo preside, che ha insegnato esclusivamente nelle scuole regie, si è subito messo all'opera per dare al nostro Istituto maggiore impulso e vitalità.

Come già è noto quest'anno il nostro Istituto non dipende più dall'A.N.D.C. ma, con recente decreto dall'Ente Nazionale d'Insegnamento Medio. Da questo cambiamento l'Istituto ha tratto immensi vantaggi perchè il Corpo insegnante è interamente composto da valenti professori che non cureranno altro che l'interesse di esso per portarlo a quella risonanza che giustamente gli compete in una zona come la nostra così popolata e lontana dai centri maggiori.

Questa primavera avranno inizio i lavori nei nuovi locali di via Rocca (ex palazzo Cima) che il Comune ha acquistato quale sede del nostro Istituto Tecnico. Al prof. Barzellini che con tanta volontà si è messo all'opera per il miglioramento dell'Istituto, la cittadinanza porge il proprio augurale saluto.

Manifestazione popolare

Nella zona della Bassa friulana fervono i preparativi per comporre le squadre che da ogni centro e da ogni località interverranno alla grandiosa manifestazione organizzata dal locale Dopolavoro al campo sportivo del Littorio, e che si svolgerà domenica nel pomeriggio.

La cuccagna, corsa coi sacchi ad ostacoli e corsa con gli asini sono le maggiori attrattive di questo spettacolo che richiamerà una straordinaria folla di forestieri. Il comitato organizzatore avverte che sino al 3 novembre p. v. presso il negozio Colonna in piazza Roma si ricevono le iscrizioni per partecipare alle singole gare. Trascorso tale termine ogni concorrente dovrà pagare la tassa d'iscrizione di L. 1. Vi saranno in palio numerosi premi in denaro. Per domenica 13 corr. si sta attivamente preparando una grande tombola di cui daremo in seguito altre notizie.

Offerte

Per onorare la memoria di Rosario Pitterà sono pervenute le seguenti offerte alla Casa di Ricovero:

L. 5 ciascuno: Ognissanti Giulio, Gaspardis cav. Giuseppe, Fanton geom. Felice, Anselmi dott. Ludovico, Colonna Mario, Pavoni Giovanni, Valente Michele, Cigaina Carlo, Caneva Coriolano, Lamanna Michele; L. 3 Boldarini Paolo; L. 2 ciascuno: Faggiani Enrico, Missana Leonardo, Guarini Lino, Picotti Domenico, rag. Gava Domenico, Carlutti Innocente; L. 1 Valle Antonio.

Caduta accidentale

Il vecchio Michele Comuzzi fu Domenico di 63 anni di Rivignano nel scendere per le scale della propria abitazione accidentalmente scivolava andando con il viso a sbattere contro una parete. Riportava delle contusioni al viso che il dott. Melchiorri ha dichiarato guaribili in 12 giorni.

TEOR

Premi demografici

La Commissione demografica provinciale ha assegnato quattro premi di natalità a persone residenti in questo Comune e precisamente: L. 250 a Mazzon Federico; L. 150 a Zuin Antonio; L. 100 a Beccia Costantino e L. 100 a Cescon Annibale.

La consegna dei premi suddetti si è effettuata col tramite delle Autorità Comunali.

Vandalismi

Alcune sere or sono per opera di ignoti è stata danneggiata la cancellata delle scuole di Rivarotta.

S. GIORGIO NOGARO

Ai fascisti

Il Segretario Politico avverte tutti i fascisti che sono in regola con la situazione amministrativa di presentarsi entro il 5 corr. alla Sede del Fascio (Casa della Gil), muniti di fotografia per il ritiro della tessera.

La bandiera all'Asilo di Carlino

Con semplice cerimonia è stata consegnata la bandiera all'Asilo Infantile di Carlino.

Hanno presenziato, il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico e la Vice Ispettrice della Gil.

Dopo la messa e benedizione del vessillo, il camerata Renato Morandini, membro del Direttorio ha illustrato i compiti e le benemerenze dell'Istituzione.

Per l'occasione furono distribuiti ai piccoli dolciumi e caramelle.

Le vaccinazioni

Il 3 corr. alle ore 15, presso l'ambulatorio medico dell'Ufficiale Sanitario, dott. Vittorio Lembo, si effettueranno le vaccinazioni dei nati del 2° semestre 1938 e precedenti.

Il giorno 5 avranno luogo le rivaccinazioni e precisamente alle ore 10.30, presso la Casa della Gil (Ambulatorio).

Per la frazione di Zellina la vaccinazione e rivaccinazione avranno luogo alle ore 11 presso le Scuole. A Nogaro sono state fissate per la stessa ora del giorno 9 novembre.

A Torre di Zuino è incaricato il medico dott. Manlio Miani. Le vaccinazioni e rivaccinazioni si effettueranno alle ore 10 nelle Scuole del giorno 3 novembre.

Per le frazioni di Carlino e S. Gervasio avranno luogo alle ore 10 presso le Scuole di Carlino del giorno 5 novembre.

BICINICCO

Nella Gil

Il centurione Achille di Varmo, benemerito insegnante nelle nostre scuole, è stato nominato, dal Comando Federale, comandante della 22ª legione avanguardisti con sede in Palmanova e comprendente vari Comuni tra i quali Bicinicco, S. Maria la Longa, Bagnaria Arsa, Pavia d'Udine, Palmanova, Trivignano Udinese, Visco.

Nuove insegnanti

Sono state assegnati nelle nostre scuole, per l'anno scolastico in corso, le seguenti insegnanti: sig.na Maria Toso da Udine, provvisoria nel capoluogo, sig.ra Ceschia titolare nel capoluogo, sig.na Ester Marzoli provvisoria a Felettis, sig.ra Benuzzi titolare a Felettis.

Pubblicazioni

Il numero 10 della rivista «Storia» reca il seguente sommario: Copertina: «Parigi del 1869: l'aristocrazia della teglia», disegno di Grandeville; Valerio Cianfarani: «Vita, morte e resurrezione di una città»; Pio Pacchiai: La «dama di cuori» nel giuoco politico di Cavour; Amedeo Tosti: «Condottiero o avventuriero?: Enver Pascia»; Il Cronachista: «Un fiore senza profumo: Giulia Gonzaga»; Claudio Misuracchi: «Il monaco delle tempeste: l'Abate Tosti e la Conciliazione»; Renato De Veck: «L'Avventuriero coronato», romanzo; Vittorio Gorresio: «Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie»; Curiosità della storia: N H 21»; dott. Ali Krogius: «La malattia di Napoleone»; Il vetrinista: «La vetrina del libraio».

* * *

E' uscito il n. 44 di «Omnibus» il grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «L'Impero del lavoro» di ***; «Il ventidue» di Manlio Lupinacci; «Guerra e Pace» di Ricciardetti; «La Fortezza di Dortota» di Antonio Aniante; «Il figlio del re del Korassan» di Francesco Bozzi; «Kan», racconto di Aldo Palazzeschi; «Il demone quotidiano» di Enrico Morovich; «Lettere di Carducci» di Arrigo Benedetti; «Un viaggiatore prussiano» di Marco Cesarini; «L'ultimo Faulkner» di Elio Vittorini; «Varietà letteraria» di Calibano; «Ricordi» della marchesa Stella Vitelleschi, e le consuete rubriche.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

Basiliano e Spilimbergo a ridosso delle capeggiatrici

Dopo la terza giornata la classifica non ha subito modificazioni notevoli e nel complesso si è avuto un solo risultato veramente clamoroso, ed è stato quello che ha sanzionato la partita disputata a Tricesimo. La compagine sandanielese ha ritrovato la via della vittoria approfittando del disagio in cui si è trovata l'avversaria per il terreno pesante. Nel fango, il quintetto avanzato tricesimano ha perduto la agilità di movimenti di cui aveva dato belle prove nelle partite precedenti e non ha trovato la via della porta. D'altra parte i sandanielesi, costretti nelle prime battute del campionato a due sonore sconfitte, decisi a riacquistarsi il favore dei propri appassionati, hanno gettato nella lotta la più generosa volontà ed hanno strappato la vittoria che attendevano.

Non meno importante è stato il pareggio conseguito dalla Sangiorgina a Monfalcone. La compagine del Solvay, che è giustamente ritenuta una delle più quotate alla vittoria del girone, non ha mancato di far valere una ben marcata superiorità di campo ma i suoi attaccanti hanno veramente cozzato contro il granitico baluardo difensivo dei friulani.

Il successo conseguito dalla Sangiorgina è tutto merito dei reparti estremi i quali si sono sempre dimostrati nettamente superiori al reparto offensivo. Questi è infatti il tallone di Achille della Sangiorgina e per convincersi basta scorrere la tabella di marcia di questa squadra da cui si rileva che, mentre il sistema difensivo vanta l'invidiabile bilancio di tre punti soltanto subiti, quello di punta non è riuscito a concretare che una sola volta.

I rimanenti incontri in programma per la terza giornata si sono risolti, com'era previsto, con le vittorie delle ospitanti.

Le vittorie conseguite hanno fruttato in modo particolare allo Spilimbergo ed al Basiliano le quali così si mantengono a stretto contatto con le due capeggiatrici della classifica. Queste due squadre, che si sono decisamente rivelate delle pretendenti alla promozione, attendono con ferma fiducia le — in un certo senso — decisive partite di domenica prossima.

Dopo la terza giornata due sole squadre rimangono ancora a quota zero e sono: Postumia e Palmanova ma mentre per la prima, che domenica, al Polisportivo Moretti, ha messo in luce ben poche qualità che le consentano di riprendere il terreno perduto — riteniamo improbabile una ripresa, nutriamo ancora fiducia nella Serenissima alla quale manca soprattutto l'affiatamento fra i reparti che pur annoverano buoni elementi.

* * *

Domenica prossima, quarta giornata, sono in calendario i seguenti incontri: Tricesimo - Basiliano — Giovinezza-Udinese B — Spilimbergo- Triestina B — Sandanielese - Pieris — Serenissima-Solvay — Postumia-Pordenone — Littorio- Sangiorgina.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n. 17 del 1. novembre 1938-XVII.

Trofeo Liuzzi. - Omologazione gare del 30 ottobre 1938: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Safre-Tricesimo B 1-0; Reana-Feletto 4-0; Edera B-Edera A 4-0; Caporiacco-Udinese C 0-7.

Calendario: Pervenuta e perfezionata l'iscrizione del G. S. Olimpia, la formazione dei gironi ed il calendario relativo viene fissato come segue: Venerdì 4 novembre 1938: Giovinezza-Basiliano; riposa Olimpia.

Domenica 6 novembre 1938: Tricesimo-Reana ore 12.30; Branco-Safrec ore 14.30; Edera A-Caporiacco, ore 14.30; Udinese C-Edera B ore 12.30; Basiliano-Olimpia ore 14.30; rip. Giovinezza.

Domenica 13 novembre 1938: Reana-Safrec ore 14.30; Branco-Tricesimo ore 14.30; Caporiacco-Edera B ore 14.30; Edera A-Udinese C ore 14.30; Giovinezza-Olimpia ore 14.30; riposa Basiliano.

Punizioni: in base rapporti arbitrali si comminano le seguenti punizioni. Si squalifica fino al 20 novembre il giocatore Freschi Redo (Branco) per contegno scorretto nei riguardi dell'Arbitro. Ammonizione solenne al giocatore Ferrara Giuseppe (Branco) per non aver ottemperato all'obbligo del saluto romano al termine della gara. Ammonizioni: Zanatti Dino (Edera A), Freschi Angelo (Caporiacco). Si ammonisce il Presidente del Caporiacco per contegno poco riguardoso nei confronti dell'Arbitro.

Avviso a tutte le Società: Si richiama l'attenzione di tutte le Società sul preciso obbligo di mettere a disposizione dell'Arbitro un dirigente durante tutta la durata della competizione.

TROFEO LIUZZI

Edera B - Edera A 4-0

Domenica alle ore 13.30 sono scese nel campo del II. Gruppo Rionale le due giovani squadre Edera A ed Edera B per il primo incontro del trofeo Liuzzi. In questo incontro l'Edera B si è dimostrata nettamente superiore, vincendo per quattro reti a zero.

Il primo tempo si concludeva in vantaggio della B per uno a zero; il punto è stato segnato dal centro mediano Zorzetti. Nella ripresa il comando del gioco era preso fin dall'inizio dalla B la quale per ben tre volte, per merito del centro avanti Paride, violava la rete avversaria. Il miglior uomo in campo della squadra vincente è stato il capitano Zarlatti.

Formazione della squadra vincente: Tuzzi; Tosolini e Passoni; Lizzi, Zorzetti e Simeoni; Zuriati Capossi, Paride, Zarlatti e Vittori.

Reana - Feletto 4-0

Sul campo del Littorio di Reana, si sono incontrate la squadra della GIL di Feletto e quella locale per l'incontro valevole agli effetti del trofeo Liuzzi. Le compagini si sono dimostrate sfuocate e prive di bel gioco. La squadra del Reana ha presentato deficenze particolarmente nel settore mediano; fra i suoi atleti migliori vanno citati il portiere Feruglio ed il terzino Tion.

I punti sono stati segnati da Marchiol e Silvestri V. nel primo tempo, Silvestri V. su calcio di rigore ed Eliero nel secondo. Il Feletto non ha segnato mercè la bravura del portiere reanese. Ha arbitrato Seretti del G.A.U.

Udinese C-Caporiacco 7-0

L'Udinese C ha nettamente dominato la squadra di Caporiacco che si è presentata non bene preparata. La superiorità bianco-nera è stata concretata da sette punti all'attivo. Hanno segnato Galuzzo (3) De Sabata (2), Comuzzo e Marcuzzo.

L'Udinese ha giocato nella seguente formazione: Cantoni; De Stefano (cap.) e Stellini; Campiello, Baracetti e Michelutti; Buzzi, De Sabata, Comuzzo, Marcuzzo e Galuzzo.

Arbitro: Cossio.

PALLA CORDA

Il C.T. "De Braida" batte la squadra di Gorizia per 14 a 7

Sui campi di via Podgora hanno avuto svolgimento le annunciate partite per l'incontro intersociale.

L'incontro ha segnato una bella vittoria della rappresentativa della Società udinese nonostante che questa non avesse potuto allineare alcuni fra i suoi migliori giocatori fra cui Angeli, Storti e Valente.

Ecco i risultati tecnici delle partite:

Singolare uomini: Gaggia (U) batte Fonera (G.) 6-3, 5-7, 7-5 — Esente (U.) b. A. Comelli (G.) 10-8, 6-1 — Bassi (G.) b. Chiussi (U.) 6-2, 6-2 — Pelizzo (U.) b. Zaccarelli (G.) 6-0, 6-0 — Frisacco (U.) b. Marchi (G.) 6-1, 6-4 — Bossi (U.) b. Adragna (G.) 6-1, 6-4 — Comelli (U.) b. Venuti (G.) 6-0, 6-2 — De Senibus (G.) b. Pascoli (U.) 1-6, 7-5, 6-1 — Zancristofori (G.) b. Pozzi (U.) 3-6, 6-3, 6-1 — De Senibus (G.) b. Marzona (U.) 6-0, 6-3 — Graffolin (G.) b. Pasqualin (U.) 6-0, 6-2.

Singolare signore: Polverosi (U.) b. Zumin (G.) 6-0, 6-0 — Feruglio (U.) b. Bresciani (G.) 6-0, 6-2 — di Caporiacco (U.) b. Braidotti (G.) 7-5, 6-1 — Deciani (U.) b. Gloria (G.) 4-6, 6-3, 6-1.

Doppio uomini: Fattorello L.-Gaggia (U.) b. Fonda-Adragna (G.) 6-3, 6-4 — Frisacco-Pelizzo (U.) b. Bassi-Zancristofori (G.) 6-4 (sospeso per oscurità) — De Senibus-Sigon (G.) b. Bortolussi-Bortolussi (U.) 6-3, 6-4.

Doppio misto: Polverosi-Tschirren (U.) b. Brescian-Fonda (G.) 6-1, 6-1 — Mari-Gaggia (U.) b. Zumin-Grappulin (G.) 6-3, 6-2 — Braidotti-Bassi (G.) b. Frisacco-Feruglio 6-2, 5-7, 6-3 — di Caporiacco-Esente (U.) b. Gloria-Marchi (G.) 6-2, 6-2.

Dr. G. Faleschini
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e della pelle
Elioterapia - Elettroterapia
Riceve 10-12.30 e 17-20
Vicolo Brovedan 6
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.68

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE, Via Manin 17 - Tel. 8.24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30 - dalle 15 alle 18, dalle 18-2 - Salottini separati

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE Mercatovecchio 20
Ore 8-12 e 14-18 - Tel 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato
Ore 8-12

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista
della R. Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

Dr. Feruglio Tinin
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
GIÀ AIUTO EFFETTIVO DI CLINICA
Via Cavour 15 - Tel. 2.18
Riceve dalle ore 10-16

Prof Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Direttore del Dispensario per le
Malattie della pelle e veneree
Udine, via Girardini 2 - Tel. 6-83
Riceve 8.30-10 - 13.30-15

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 2-69
Visite ogni giorno

Il Dott. L. Targon
MILANO - [illegible] S. Damiano, 2
Tel. 72.503
sarà a UDINE - Albergo ITALIA
nei giorni 5 e 6 novembre
Riflessosimpaticoterapia
Asma, Riniti spasm. Neuro artritismi, Simpatosi, Nevralgie (Sciatica trigem., e vertigini funzionali

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani UDINE, P. Gemona

CASA DI CURA
per malattie degli Occhi
Dr. T. Baldassarre
SPECIALISTA IN OCULISTICA
Visite e Consulti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
UDINE, Via Duca d'Aosta 5
(già Via Cussignacco) Tel. 5-60

DOTT
Federico Cepparo
SPECIALITA' MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE, Via Aquileia 9 - T. 7-77

GABINETTO DENTISTICO
Dr. G. Santoni
Medico - Dentista
Malattie dei denti e protesi dentaria
riceve ore 9-12 e 14-19
Via Mercatovecchio, 4, 1 p. - UDINE

CASA DI CURA
DOT.
A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8.54

Prof. Dr. S. Menghetti
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
Udine, Via Mazzini 7 - Tel. 4.49
ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12

Casa di Cura
ANALGO
SCIATICA - REUMATISMI
ARTRITI - GOTTA
Visite dalle ore 10 e dalle ore 16
Dirett. Sanit. dott. B. PITTONI
UDINE Riva Bartolini - Di Lenna 1
Tel. 11.40 Aut. Pref. 28039 UD

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
d'Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

Dott. TOMADONI
AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
Artrite - gotta - romatismi
Feletto Umberto (UDINE) ore 14-17

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 263

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Che dici?

— Sanno tutto, tutto, capisci! Eppure non mi disprezzano.... T'hanno essi mai considerato indegno della loro figlia?

— Dici che sanno?...

— Tutto, ripeto.

— Ma come sono venuti a conoscere?...

— E' vero; non t'ho mai detto che Filippo era l'amico intimo di mio marito. Egli e Andrea si conobbero al liceo; e li unì una sincera amicizia. Beaugrand assistè l'amico suo nel duello che doveva riuscirgli sì fatale, e fu da lui che seppi la causa dello scontro. Filippo sa tutto, ti ripeto. Non ti ha forse amato sempre come se tu fossi veramente il figlio di Andrea?

« Il suo più vivo desiderio non è forse di vederti il marito di sua figlia, sapendo che da tale unione uscirà la felicità di entrambi?

« Non lo conosci ancor bene Filippo, te lo farò conoscere io; e allora saprai che fu sempre per tua madre un fido e sicuro amico; saprai tutto quello che ha fatto per me

« Quanto a sua moglie, ebbi con lei relazione poco tempo dopo la morte del signor di Mégrigny, in una circostanza per lei estremamente dolorosa; fui in grado di renderle un lieve servigio e, riconoscente, mi divenne amica. Essa pure aveva terribili segreti, che mi confidò. Va, figlio mio, non c'è famiglia ove non ci sia una qualche piaga che sanguini.

« Forse che Enrichetta, così graziosa, adorabile, perfetta, perde una sola delle sue qualità per essere nipote di un vile briccone, del barone di Simiane?

— Oh, no, madre mia!

— Quale tristissima condizione sarebbe mai la nostra, se le colpe più o meno gravi commesse dai padri dovessero ricader sui figlioli?

— Grazie a Dio, osservò il conte, un tal mostruoso pregiudizio non esiste più da lungo tempo.

— Andrea, Andrea, riprese Maria con voce vibrante, dirai ancora che non puoi sposare Enrichetta?

— Madre mia! madre mia! fece il giovane smarrito e ansante.

Poi mandò un grido rauco e cadde sur una poltrona, scoppiando in lagrime

— Disgraziato! esclamò la povera madre, quasi pazza di dolore. Ha già scritto!

— Forse, disse con tristezza il conte; ma vi ha compresa, e tutto ancora non è perduto.

— Ah! non so... mi pare di smarrir la ragione. Tremo per lui e per quella povera fanciulla. Che colpo dev'essere stato per lei!

— Maria, riprese a dire il conte, dovrò io lasciarvi in un simile momento?

— E' necessario; ve ne prego, lasciatemi sola col mio povero figlio.

Il conte avvolse di un lungo sguardo dolente il giovine che continuava a singhiozzare reggendosi il capo colle mani, lasciò sfuggirsi un gemito cupo; poi, rivolgendosi verso Maria:

— Addio, addio! disse egli.

Ed uscì vacillando; mentre la signora Clavière cadeva in ginocchio davanti a suo figlio.

XVI.

POVERA ENRICHETTA!

Filippo Beaugrand era partito all'alba, non prima di aver prevenuto sua moglie che avrebbe dormito a Parigi e che forse non gli sarebbe stato possibile di ritornare se non la sera di posdomani — perchè prevedeva che taluni affari urgenti da sbrigare gli avrebbero richiesto maggior tempo di quello che supponeva.

Datovi passo però, avrebbe preso le disposizioni necessarie onde poter rimanere a Bresle il rimanente della settimana.

Carlotta e Giulia erano giunte il sabato sera, e crediamo inutile il dire che erano state ricevute con affetto, come amiche, imperocchè anche la signora Beaugrand era del piccolo numero di coloro che si ricordano i servigi ricevuti, nè facilmente si emancipano dalla riconoscenza.

Nel lunedì mattina, dopo la prima colazione, si stava nel salottino a chiacchierare; Carlotta descriveva l'impressione profonda che le aveva prodotto il mare, da lei visto per la prima volta, e raccontava le gite fatte nei dintorni di Avranches, la visita al monte Saint Michel, e l'accoglienza avuta da Maria e da Andrea, che s'era mostrato veramente grazioso ed amabile

Giulia poi rincarava la dose a questo proposito, e affermava che sarebbe stato impossibile trovare un giovine più buono, più cortese, più affabile; del resto non rassomigliava a sua madre ch'era la migliore, la più perfetta delle donne? Enrichetta, tutta rossa, ascoltava intenta, rapita, gli elogi di colui che amava.

A questo punto un domestico entrò portando sur un vassoio d'argento parecchie lettere, che Bianca prese, leggendone rapidamente la soprascritta, mentre Enrichetta, china con un movimento vezzoso verso sua madre, gittava a sua volta una occhiata su ciascuna di esse.

— Eccone tre per Filippo, disse Bianca.

— Le leggerà al suo ritorno, aggiunse la fanciulla. Le faremo mettere sulla sua scrivania insieme alle altre che possono giungere questa sera e domani. Le altre sono per te, mamma. Ah! eccone una di Andrea; riconosco la scrittura.

— Infatti è la sua scrittura; e poi sulla lettera c'è il timbro d'Avranches.

— Oh! è sua certo; non m'inganno; riconoscerei la sua scrittura fra mille. A me ha scritto la settimana scorsa, ed oggi scrive a te.

— Una volta per uno, fece la signora Beaugrand ridendo.

— Mamma, bisogna leggerla subito.

— Ma e le altre?

— Dopo.

— Via, signorina impaziente, la accontenteremo.

E detto ciò, Bianca ruppe la busta, ne trasse la lettera e la spiegò.

— Mamma, disse Enrichetta, con la sua voce carezzevole, mi permetti, non è vero, che legga insieme a te.

— Sì, curiosaccia.

E voltasi a Carlotta e a Giulia, aggiunse:

— Ecco come sono i figliuoli. bisogna far sempre a loro voglia.

Enrichetta s'avvicinò di più alla madre, e tutte e due nello stesso tempo cominciarono a leggere. Senonchè la giovinetta divorava a così dire le righe, e prima che Bianca avesse compreso e fosse in grado d'impedire ad Enrichetta di continuar la lettura, il cuore della povera fanciulla aveva già ricevuto il colpo fatale.

Divenne repentinamente pallida come una morta; spalancò gli occhi, e colle mano si premette il cuore con forza; poi mandò un grido rauco e cadde a rovescione, senza dare più alcun segno di vita.

A quello della fanciulla avea immediatamente risposto il grido straziante, acuto della madre, che, lasciatasi sfuggire di mano la lettera, balzò in piedi, quasi pazza di spavento e di dolore, precipitandosi in soccorso d'Enrichetta.

Ma già Giulia l'aveva rialzata, e si era accoccolata per sostenerle il capo, intanto che Carlotta le scioglieva la veste ed il busto.

La fanciulla non respirava più; non si sentiva più batterle il cuore; si poteva crederla morta.

Bianca, come istupidita, andava cercando qua e là una boccettina di sali che non era capace di trovare, e continuava a ripetere, con voce soffocata:

— Ha ucciso mia figlia! ha ucciso mia figlia.

Da Enrichetta correva all'uscio, tornava presso di lei, s'agitava, si cacciava le mani nei capelli, non sapeva più quel che si facesse.

Finalmente afferrò il cordone del campanello, che agitò con violenza; intanto Carlotta, trovata la boccettina dei sali, la faceva respirare alla fanciulla, di cui Giulia continuava a tenere sempre sollevato il capo.

(Continua)

349

Notizie dell'ultima ora

Il finanziamento dei piani autarchici

(Seguito dalla 1ª pagina)

dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

« Tale organo, oltre all'organizzazione di una razionale propaganda per la lotta contro gli sprechi in qualsiasi settore della produzione e per la massima possibile utilizzazione di tutti i cascami, rifiuti ecc. deve avere i seguenti compiti:

« A) — Individuazione e studio dei vari problemi tecnici ed economici relativi alla utilizzazione più razionale di tutto quanto viene sino ad ora inutilizzato o scarsamente utilizzato nei singoli procedimenti produttivi.

« B) — Coordinamento delle iniziative dirette, sia alla eliminazione degli sprechi che alla riutilizzazione dei residui e dei rifiuti.

« Detto comitato deve avvalersi come organo tecnico e di esecuzione dell'ENIOS, del quale dovranno essere opportunamente riveduti la costituzione, il funzionamento e la attrezzatura.

« Detto comitato potrà chiedere al Governo l'eventuale adozione di norme aventi carattere obbligatorio per imporre alle singole attività produttive i provvedimenti che appaiono necessari per eliminare le cause di sprechi che venissero accertate mediante opportune indagini tecniche.

Successivamente hanno interloquito sul problema i camerati Bersellini, Marinotti e Giannini, soffermandosi su taluni aspetti del problema stesso.

Unificazione industriale

Il camerata sen. ing. Tofani prende quindi la parola sul problema della unificazione industriale. Egli comincia con l'esaminare le difficoltà che si sono incontrate per affermare il principio dell'unificazione ed afferma poi che il sistema corporativo si presta ottimamente per lo sviluppo di tale principio, com'è dimostrato dal fatto che nelle riunioni internazionali le proposte di unificazione avanzate, sempre unanimemente dai delegati italiani, sono quasi sempre accolte.

Passa quindi ad esaminare la situazione dell'UNI, soffermandosi sul problema dei mezzi finanziari e su quello del personale. Raccomanda una intensa collaborazione e una severa disciplina nell'applicazione dei tipi unificati. Fa presente alla Commissione ciò che egli riterrebbe opportuno si facesse per la maggiore estensione dell'unificazione e fa proposte circa l'obbligatorietà della adozione dei tipi unificati.

Il ministro delle Corporazioni fa osservare che elemento indispensabile pel raggiungimento degli scopi che l'unificazione industriale si prefigge è raggiungere il grado di obbligatorietà di adozione di tipi studiati ed approvati dall'UNI. Egli fa presente l'attività degli industriali per la fabbricazione ecc. dei tipi unificati tra le varie imprese. I tipi dovrebbero essere — dice il ministro Lantini — i lavori dell'UNI, perchè essi possano avere sollecita attuazione. Tale accordo di pratica collaborazione finora è già stato iniziato dalle Corporazioni della metallurgia e della meccanica e delle costruzioni. Il Gen. Manni vicepresidente della Corporazione della metallurgia e della meccanica, parla dell'attività svolta dalla Corporazione stessa per l'unificazione dei prodotti, soprattutto nel campo delle costruzioni navali, delle industrie meccaniche e della radio. L'on. Marelli vicepresidente della Corporazione delle costruzioni edili, riferisce sui lavori della sua Corporazione per quanto riguarda la tipizzazione dei materiali necessari per le costruzioni in particolare dei prodotti meccanici e metallurgici, dei materiali in legno, dei manufatti per gli impianti igienici e sanitari.

Dopo alcune precisazioni del camerata Giannini, il Duce chiude la discussione, osservando che nel campo della unificazione occorre distinguere la produzione di massa dalla produzione di qualità. In quest'ultima potrà sempre esplicarsi l'estro del nostro artigianato. La produzione di massa invece, non solo è possibile, ma è anche utile perchè consente una produzione più economica.

Una mozione

Il ministro Lantini dà lettura di una mozione relativa al problema dell'unificazione dell'industria. In essa si rileva l'importanza della unificazione e della specializzazione ai fini della autarchia e più economica attuazione dei piani di autarchia e si propone la creazione di un apposito comitato intercorporativo permanente presso il Ministero delle Corporazioni. Compito di questo comitato deve essere lo studio dei mezzi per la più rapida applicazione delle misure di unificazione e la proposta delle norme necessarie per estendere l'adozione dei tipi unificati, sia anche degli altri provvedimenti opportuni per adottare la più sollecita specializzazione.

La stessa mozione si occupa anche del problema del maggior potenziamento dell'industria mercè l'utilizzazione e l'applicazione sempre più vasta delle invenzioni, dei ritrovati necessari allo sviluppo dei piani autarchici ed afferma la necessità che la legge del 1934 sulla proprietà industriale, sia sotto questo riguardo, opportunamente aggiornata e possa al più presto entrare in vigore. La Commissione approva detta mozione.

Il ministro delle Corporazioni ed il sen. Giannini accennano al problema della sperimentazione. S. E. Lantini indica criteri di massima cui debbono tendere a questo scopo in una coordinata attività i laboratori di ricerca degli istituti e delle scuole superiori e quelli delle grandi aziende ed afferma la necessità che i ritrovati della sperimentazione, ai fini dell'autarchia, siano sollecitamente portati a conoscenza anche delle medie e piccole industrie.

Finanziamento

Conclusa così la discussione sui temi tipici iscritti all'ordine dei lavori, il Duce invita il vicepresidente della Corporazione del credito e dell'assicurazione a riferire sulla questione del finanziamento delle iniziative autarchiche.

L'on. Frignani informa la Commissione sugli studi compiuti dalla Corporazione competente su tale problema. Fa presente che il finanziamento dei piani autarchici elaborati dalle singole Corporazioni ed approvati nello scorso anno dalla Commissione suprema per l'autarchia è in buona parte in atto ed ha consentito notevoli realizzazioni. Accenna alle varie forme assunte dai finanziamenti fin qui compiuti. Richiamandosi alla mozione presentata sull'importante argomento, egli afferma che la Corporazione riconosce che l'ordinamento creditizio stabilito dalla legge fascista del 12 marzo 1936 deve ritenersi idoneo a provvedere alle esigenze finanziarie del piano autarchico, che il Comitato dei ministri, presieduto dal Duce e l'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, creati dalla legge suddetta, rappresentano politicamente e tecnicamente gli organi più adatti per porre una disciplina unitaria alla assistenza creditizia e all'impiego dei mezzi disponibili, in modo che essi servano con la maggiore efficacia all'attuazione dei piani autarchici.

Riconosce altresì l'opportunità che tale disciplina unitaria venga estesa a tutti i settori ed organismi anche non strettamente bancari, in cui si verifichi la raccolta e l'impiego di risparmi disponibili.

L'Istituto mobiliare

La Corporazione ha espresso poi il voto che al fabbisogno finanziario per l'attuazione dei piani autarchici sia essenzialmente provveduto con l'effettiva disponibilità del risparmio nazionale, che al fine di aumentare le disponibilità da destinarsi all'attuazione dei piani autarchici si consolidino e perfezionino la situazione intrinseca e la organizzazione territoriale degli istituti che raccolgono il risparmio, che alle esigenze del credito a breve termine, connesse con l'attuazione dei piani autarchici, provvedano le aziende di credito che raccolgono risparmi a breve termine, che, escludendo la convenienza di dar vita a nuovi speciali organismi, le esigenze del finanziamento a medio e lungo termine siano in regola soddisfatti attraverso l'Istituto mobiliare italiano, quest'ultimo studi in concorso con l'Ispettorato per il credito, l'adozione di speciali forme di garanzia e la costituzione di speciali fondi che consentano la concessione del credito ad iniziative riconosciute meritevoli ai fini autarchici.

L'on. Frignani fa infine presente che la Corporazione ritiene che alle esigenze del finanziamento ai piani di produzione agraria e al miglioramento agrario provvedano gli istituti speciali di credito agrario, tutti questi Enti potranno estendere opportunamente la loro attività all'esercizio del credito agrario, e che le aziende autorizzate all'esercizio del credito agrario intervengano in concorso con quelle delle Casse di Risparmio.

S. E. Azzolini, governatore della Banca d'Italia, illustra e riconferma le direttive seguite dall'Ispettorato del credito, mette in rilievo come lo studio dello sviluppo creditizio, verificatosi in questi ultimi tempi, vale a dimostrare che le maggiori assegnazioni di credito sono state destinate precisamente a quelle attività che maggiormente interessano l'autarchia nazionale, e lo studio poi dei fenomeni relativi al credito e al consumo mostra che la ricchezza disponibile si è maggiormente orientata negli ultimi tempi verso il risparmio, anzichè verso il consumo. Ciò è senza dubbio conforme alle attuali esigenze del programma di autarchia, la cui realizzazione esige un vasto impiego di capitali.

Proposte

Si sofferma poi sull'azione che potrà essere svolta dal Comitato dei ministri sul problema dell'autofinanziamento. Ricorda infine l'andamento della finanza italiana nel periodo della recente crisi europea, mettendo in luce la serenità e la calma di cui ha dato prova il nostro popolo anche come risparmiatore, così che lo svolgimento della azione finanziaria e capitalizzatrice della Nazione, non ne ha risentito alcun turbamento.

L'on. Landi a sua volta s'intrattiene sulla distribuzione degli istituti bancari nelle varie regioni del Regno, facendo presente come sia necessario un decentramento della organizzazione bancaria verso i piccoli centri. Egli rileva inoltre che le aziende bancarie debbono sempre tenere nel massimo conto l'opportunità di non concedere credito a lungo termine per non creare pericolosi immobilizzi. Le aziende bancarie comunque, dovrebbero costituire nel proprio seno un apposito ufficio tecnico da consultare prima di effettuare tali investimenti industriali. Così i vari istituti bancari sarebbero in condizioni di fare la concessione dei crediti specialmente a favore delle iniziative autarchiche di maggiore urgente realizzazione.

Il camerata Pascolato, parlando sul finanziamento dei piani autarchici, si sofferma sulla attività dell'Istituto mobiliare italiano, sulla collaborazione tra i diversi istituti bancari ed afferma che le aziende del credito sono pronte a seguire le direttive che saranno indicate dalla Commissione suprema dell'autarchia.

S. E. Azzolini riprende la parola per fare alcune ulteriori precisazioni sulla collaborazione fra l'IMI e le aziende del credito, sulla organizzazione del finanziamento delle industrie autarchiche e sulle garanzie necessarie per tali finanziamenti. A conclusione della discussione riguardante il problema del finanziamento dei piani autarchici il Duce precisa le seguenti direttive:

Afferma non essere necessario creare dei nuovi istituti per il finanziamento dell'autarchia. Bastano quelli esistenti. Afferma altresì che occorre guardarsi dal ripetere il fenomeno dell'immobilizzazione che ha portato alla passata e ormai superata crisi bancaria, ora che l'ambiente finanziario è risanato ed è diligentemente seguito e controllato dal Comitato dei ministri.

« Non vogliamo — aggiunge testualmente — ora che siamo sani, tornare malati ». Occorre perciò dare in tema di finanziamento la precedenza ai piani autarchici ed è quello che già sta compiendo il Comitato dei ministri e l'ispettorato del credito. Occorre vigilare a che l'azione finanziaria alimenti l'attività produttiva, rivolgendosi anche alle piccole aziende che contribuiscono notevolmente all'attuazione dei piani e all'economia della Nazione.

Il Duce infine prospetta l'opportunità di sveltire nel miglior modo possibile le procedure dei finanziamenti ed accelerarne le pratiche. Nel complesso il piano prospettato dalla Corporazione del credito e dell'assicurazione risponde alle esigenze fondamentali del finanziamento dell'autarchia.

Il Duce propone quindi alla Commissione la seguente mozione che è approvata:

« La commissione suprema dell'autarchia approva per quanto riguarda il finanziamento delle iniziative autarchiche la mozione presentata dalla Corporazione del credito e dell'assicurazione ».

Si è esaurita la discussione dell'importante argomento per la prima volta affrontato dagli organi corporativi.

Il Duce, a conclusione dei lavori, fa le dichiarazioni finali e quindi tra gli applausi abbandona la sala.

Torino fedele alla consegna del Duce

ROMA, 1.

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Il convegno per l'autarchia che ho ieri presieduto, la visita compiuta ieri e oggi in unione al prefetto e al federale, alla mostra autarchica, alla colonia «3 Gennaio» e ai principali stabilimenti delle più tipiche attività industriali della città e della provincia di Torino, mi hanno dato la sensazione profonda dello spirito di disciplina, della forza, della tenacia, della fede e della volontà di superamento che animano questo popolo di quadrati lavoratori, il quale Vi segue con dedizione assoluta e si prepara con orgogliosa consapevolezza ad assolvere, e assolverà il compito di avanguardia che Voi gli avete assegnato. - Guarneri ».

Chamberlain preannuncia la ratifica dell'accordo con Roma

LONDRA, 1.

La Camera dei Comuni ha ripreso oggi i lavori interrotti lo scorso luglio e ripresi per sole tre sedute durante la recente crisi internazionale. La seduta è incominciata alle ore 15. La Camera dei Comuni concluderà tra oggi e venerdì la sessione, aggiornatasi in luglio. La nuova sessione sarà inaugurata dal Re l'8 novembre. Il sottosegretario agli interni Geoffrey Lloyd, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato che i volontari arruolatisi presso i municipi e che si tengono a disposizione delle autorità per i servizi di precauzione antiaerea, assommano ad un milione.

Salutato da un lungo applauso della maggioranza, il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato che è intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese del 16 aprile al più presto possibile.

« *Secondo le dichiarazioni che io feci alla Camera dei Comuni l'11 luglio scorso* — ha soggiunto il Primo Ministro — *la Camera avrà la opportunità di discutere la questione Questa sera stessa io proporrò la seguente mozione che verrà discussa domani:*

« La Camera dei Comuni accoglie con soddisfazione l'intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese ».

Il capo della opposizione laburista Attlee, aprendo la discussione sulla mozione per la chiusura della sessione, ha dichiarato che si riserva di discutere nella seduta di domani la questione del perfezionamento del patto italo-inglese, che i laburisti giudicano prematuro e la questione spagnola. Intanto da oggi, intende mettere in piena luce la gravità della sconfitta subita a Monaco dalla Gran Bretagna e dalla Francia e sopratutto dalle cause della democrazia e della libertà. In particolare Attlee desidera sapere che cosa abbia fatto dopo Monaco il Governo britannico per aiutare la Cecoslovacchia a conservare la propria posizione quale avamposto della libertà e impedire che cada in balìa di qualche altra Potenza.

Ha quindi preso nuovamente la parola il Primo Ministro Chamberlain, accolto da un'altra lunga acclamazione della maggioranza. Egli ha cominciato alludendo ad un recente discorso di Lloyd George radiotrasmesso negli Stati Uniti. Egli ha deprecato e condannato le persone le quali dicono agli stranieri che la Gran Bretagna è un paese in decadenza. « *Queste cose* — ha detto il Primo Ministro — *non avvengono negli Stati totalitari* ». Venendo poi a parlare dell'accordo di Monaco, ha detto che quell'accordo, contrariamente alle affermazioni dei partiti di opposizione, non ha segnato una sconfitta, nè per la democrazia, nè per la causa dell'ordine e della legge internazionale.

« L'accordo è stato invece un ben riuscito tentativo per risolvere mediante un piano concordato fra le due grandi democrazie e i due grandi Stati totalitari una questione Senza tale piano non si sarebbe potuto risolvere altrimenti che ricorrendo alla forza ».

Quanto alla preoccupazione manifestata circa la possibilità di espansione della influenza economica della Germania, Chamberlain ha detto che è inutile rifiutare di ammettere che, data la sua situazione geografica, la Germania deve occupare inevitabilmente una posizione dominante. « *Nell'Europa sud orientale però c'è posto per i commerci della Germania, come per quelli dell'Italia ed anche per quelli britannici. Non abbiamo alcuna intenzione di proclamare una guerra economica contro la Germania. Quanto alla garanzia della nuova frontiera cecoslovacca, il Governo britannico non può assumere impegni anticipati in attesa della soluzione completa della questione delle minoranze. Allo stato presente delle cose rimangono 250 mila tedeschi in territorio ceco e 580 cechi in territorio tedesco.*

« Queste cifre chiariscono la importanza del problema dei trasferimenti da un territorio all'altro, problema sul quale l'apposita commissione ceco-tedesca non ha ancora formulato proposte conclusive ».

Dopo aver rilevato che il prestito alla Cecoslovacchia servirà per mantenere i profughi delle zone cedute, Chamberlain ha concluso questa prima parte del discorso osservando: « *Siamo spettatori della revisione delle frontiere che furono delimitate a Versaglia e la questione è se tale revisione debba essere fatta mediante negoziati o mediante la forza* ».

Venendo poi a parlare della questione sollevata da Attlee, della difesa nazionale, il Primo Ministro ha affermato che le presunte deficienze sono state molto esagerate dalla opposizione. In ogni modo il Governo ha deciso, data la importanza di affidare il compito di organizzare nel modo migliore possibile i servizi di precauzione ad un apposito Ministero di cui sarà a capo Sir John Anderson, che assumerà il titolo di ministro della difesa civile.

Alla conclusione del discorso, Chamberlain ha ripetuto che il Governo non ritiene affatto necessaria alcuna forma di servizio obbligatorio, sia militare, sia civile, nè ha intenzione alcuna di organizzare un esercito su basi continentali. « *Sebbene il riarmo continui* — ha concluso — *non abbiamo intenzioni aggressive contro la Germania o contro alcun altro Paese. L'unica nostra preoccupazione è che la Gran Bretagna e l'Impero britannico siano sicuri. Nulla è più lontano dalla nostra mente che di dar principio ad una nuova gara degli armamenti. Intanto rimane nostra ferma determinazione di non aspettare che la pace ci venga incontro. La nostra politica di negoziati procede e procederà. Quando firmammo la dichiarazione anglo-tedesca a Monaco, io la firmai in buona fede e sono persuaso che altrettanto fece il Cancelliere Hitler. Non arriveremo mai lontano fino a quando non ci saremo definitivamente abituati all'idea che gli Stati democratici e gli Stati totalitari possono lavorare insieme, e seguire insieme un programma costruttivo che agevoli gli scambi commerciali e migliori rapporti internazionali per il bene di tutti* ».

Si annuncia che nella seduta di domani della Camera dei Comuni la mozione di fiducia nella quale la Camera dichiarerà di accogliere con soddisfazione l'intenzione del Governo di effettuare il perfezionamento del patto italo-inglese, sarà presentata dallo stesso Primo Ministro che farà sull'argomento una importante dichiarazione.

Un comunicato della « Press Association » dice non esservi dubbio che negli ambienti della maggioranza governativa è ormai opinione generale che il patto italo-inglese debba essere messo in vigore col minore indugio possibile e che il riavvicinamento sia da ogni punto di vista desiderabile.

Le nuove frontiere ceco-polacche

VARSAVIA, 1.

Si comunica ufficialmente: «In seguito ad uno scambio di note avvenuto oggi a Praga tra il Ministro degli Esteri cecoslovacco ed il Ministro di Polonia, è stata fissata definitivamente la nuova frontiera tra la Polonia e la Cecoslovacchia. Il complesso dei territori restituiti alla Polonia è di circa 1050 chilometri quadrati. La nuova linea di frontiera potrà subire ancora qualche modifica di dettaglio, la quale sarà stabilita dalla commissione mista ancora in funzione».

Il comunicato rileva quindi da una parte la buona volontà dimostrata dal Governo di Praga nello svolgimento delle trattative e dall'altra il fatto che il Governo polacco ha ridotto al minimo le sue richieste.

Simoni dal Duce

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto Renato Simoni al quale ha espresso il suo compiacimento per il successo riportato dalle rappresentazioni della « Francesca da Rimini » di Gabriele d'Annunzio, della quale ha diretto la nuova realizzazione scenica.

Incognite francesi

I progetti finanziari e le relazioni con l'Asse

Il nuovo ministro d'Italia

PARIGI, 1.

(*L.T.*). — Due argomenti, entrambi molto seri, occupano in questo momento l'opinione pubblica francese. L'uno è i progetti finanziari del Governo che per la loro complessità e per la situazione assai grave che dovrebbero sanare, forse non saranno pronti neppure alla fine della corrente settimana; l'altro riguarda le relazioni con le grandi Potenze confinanti, problema posto all'ordine del giorno dal convegno di Monaco e dalle dichiarazioni di Daladier e di Bonnet al Congresso di Marsiglia.

Il trucco dei 30 miliardi

Per quanto riguarda i progetti finanziari corre voce che l'accordo sia tutt'altro che completo in seno allo stesso Gabinetto. Si rimprovererebbe al ministro delle finanze Marchandeau di avere elaborato progetti troppo draconiani e troppo simili a quelli che, presentati da Blum, sono stati respinti dal Senato. Marchandeau si sarebbe rifiutato di modificare i suoi progetti che prevederebbero tra l'altro, oltre che il controllo sui cambi, una rivalutazione dell'oro con la conseguente utilizzazione da parte del tesoro dei trenta miliardi scaturiti dall'artificio contabile che porterebbe tuttavia ad un nuovo crollo del franco.

Bonnet intanto, rientrato a Parigi, ha ricevuto il signor Prunas, incaricato di affari d'Italia, venuto a domandargli il gradimento del Governo francese per la nomina del signor Quariglia come ambasciatore d'Italia a Parigi. Ha quindi ricevuto la visita dell'Ambasciatore di Germania, venuto ad esprimergli le condoglianze del Governo tedesco per la catastrofe di Marsiglia e quella di Sir Eric Phips ambasciatore di Gran Bretagna. Si è anche lungamente intrattenuto col signor Coulondre, nuovo ambasciatore di Francia a Berlino che raggiungerà il suo posto verso la metà della settimana prossima ed infine con il signor Francois Poncet che lascierà Parigi domenica prossima, diretto a Roma.

Bonnet ha pure ricevuto il sig. Andrea Corbin ambasciatore di Francia a Londra. Questi raggiungerà il suo posto oggi e proseguirà con lord Halifax la serie delle conversazioni che erano state interrotte in seguito alla sua venuta a Parigi.

Nei soliti ambienti bene informati si afferma che durante il colloquio svoltosi tra Bonnet e l'ex ambasciatore di Francia a Berlino, Francois Poncet, sono state esaminate le prospettive di un riavvicinamento franco-tedesco. Il nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale ha naturalmente reso conto del suo recente colloquio con Hitler. Questi avrebbe manifestato disposizioni favorevoli per il miglioramento dei rapporti fra i due Paesi, ma senza formulare proposte concrete Si prevede che le questioni che potranno venire prossimamente discusse fra la Francia e la Germania concerneranno taluni adattamenti economici, una limitazione degli armamenti ed eventualmente il problema coloniale. Ma le discussioni avrebbero per il momento un carattere preliminare, dato che, si osserva, le eventuali soluzioni saranno possibili soltanto nella cornice di negoziati più vasti che abbraccino il complesso delle questioni pendenti.

Pro e contro Berlino

La stampa parigina è nettamente divisa circa la opportunità e le condizioni di questo eventuale ravvicinamento franco-tedesco. Mentre numerosi giornali, compresi quelli ispirati dal Governo, constatano che l'approvazione del congresso radicale dà a Daladier e Bonnet piena libertà di mettere in pratica l'intenzione da essi affermata allo stesso congresso in favore di un vasto accordo fra le Potenze occidentali e quindi di un regolamento dei problemi franco-tedeschi ed esortano i dirigenti francesi e britannici a mettersi su questa via abbandonando per sempre le ormai superate ideologie della sicurezza collettiva e della Lega delle Nazioni, altri organi della stampa francese accolgono con diffidenza od aperta ostilità ogni progetto di accordo con la Germania. Senza parlare della violenta opposizione degli organi comunisti e di quelli del nazionalismo bellicista, vari giornali si occupano stamane delle possibili richieste del Reich in materia coloniale e mettono in rilievo la dichiarazione fatta da Daladier al congresso di Marsiglia che sarebbe da escludersi ogni concessione da parte della Francia in questo campo.

Colpo di scena

Stasera s'è avuto il colpo di scena. Riunitisi i ministri in consiglio di gabinetto, alla fine della riunione, che è durata due ore, il ministro dell'interno ha letto ai rappresentanti della stampa un comunicato in cui si annuncia che durante gli scambi di vedute che si sono avuti in consiglio di gabinetto nelle sedute di ieri e di oggi, il ministro delle finanze Marchandeau ha espresso il desiderio di cedere ad altri il compito assunto

In seguito però alle insistenza del Presidente del Consiglio, cui si è associata la unanimità dei colleghi, egli ha accettato di continuare la sua collaborazione al Governo, occupando il posto di guardasigilli in sostituzione di Paul Reynaud che ha accettato la direzione del Ministero delle Finanze.

Il nuovo ministro delle finanze, ricevendo successivamente i rappresentanti della stampa, ha dichiarato che suo primo compito sarà quello di stabilire un bilancio della situazione finanziaria ed economica della Francia. Egli domanda per fare ciò cinque giorni, dopo di che seguiranno gli atti. « *Oggi* — ha aggiunto — *non ho che una cosa da dire: vi fu un tempo in cui la questione della svalutazione era necessaria perchè i nostri prezzi erano troppo elevati in rapporto ai prezzi esteri. In quel momento io non ho temuto di dire a voce alta tutta la verità: Oggi nello stesso modo netto dichiaro che quel tempo è passato Il problema del raddrizzamento non è un problema monetario, è un problema economico e finanziario. Tutti i francesi aspirano a dedicarsi all'opera comune e il Governo darà loro i mezzi* ».

Il rito civile del matrimonio dei Duchi d'Ancona

BOLZANO, 1.

A Villa Roma, residenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, si è svolta stamane la cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio dei Duchi d'Ancona. Attorno agli augusti sposi erano con i Duchi di Pistoia, il Duca di Bergamo e la Duchessa di Calabria, madre della Principessa Lucia, con le rispettive Corti e Case. Il Ministro degli Esteri S. E. Ciano che era accompagnato dal march. d'Aieta era stato delegato dal Capo del Governo a fungere da notaio della Corona. S. E. Federzoni, Presidente del Senato, esercitava invece le funzioni di ufficiale di stato civile della R. Casa, assistito dal cancelliere prof. Alberti. S. M. il Re Imperatore era rappresentato da S. A. R. il Duca di Pistoia.

Gli augusti Principi di primo mattino hanno assistito alla messa celebrata nella cappella della residenza ducale. La cerimonia della trascrizione dell'atto ha avuto luogo, subito dopo, nella saletta del trono, dove sono i grandi pannelli del Cascella, raffiguranti le più eminenti figure di Casa Savoia e quelle del Re Vittorioso e del Duce che presenta al Sovrano l'Italia di Vittorio Veneto. Alle 11.30 gli augusti Principi con i loro seguiti, S. E. Ciano e S. E. Federzoni, nonchè S. E. Mastromattei prefetto di Bolzano ed il gen. Bancale, comandante la divisione del Brennero in veste di testimoni, hanno fatto il loro ingresso nella saletta del trono.

L'augusta sposa, che vestiva un elegante abito scuro fermato ai fianchi da una guarnizione di fiori, dava il braccio a S. A. R. il Duca di Pistoia.

Mentre il Duca e la Duchessa di Ancona si ponevano dinanzi al trono, gli altri Principi, il ministro Ciano, S. E. Federzoni prendevano posto ai lati del tavolo. S. E. Federzoni, presi gli ordini dal Duca di Pistoia, dava lettura dell'atto nuziale, dopo di che gli sposi hanno apposta la loro firma sui registri. Hanno successivamente firmato il Duca di Pistoia, i testimoni ed infine il ministro Ciano. Terminata la cerimonia, le LL. AA. RR. si sono brevemente trattenute con il Ministro degli Esteri e con S. E. Federzoni nel salottino ottagonale e nel giardinetto.

Diplomatici e medici

Per la loro professione il medico e il diplomatico si trovano, in molte circostanze, dinanzi a compiti eguali. Prima di tutto, ambedue devono essere buoni psicologi, esperti nel trattare gli uomini; inoltre uno scopo della loro attività che riveste la massima importanza è quella di prevenire cioè di evitare il male. Come nell'epoca attuale il principale compito del diplomatico non è quello di comporre conflitti e guerre, ma di prevenire e di impedire il verificarsi di tali eventi, così l'attività del medico moderno è rivolta prima di tutto a impedire, prevenendolo, lo sviluppo di malattie e di epidemie.

La scienza moderna ha creato le necessarie condizioni per raggiungere tale scopo, in un primo tempo con la precisa indagine delle cause della malattia, poi con la scoperta di adatte misure preventive, come la vaccinazione contro il vaiuolo, il tifo e così via.

Pensiamo per un momento alla malaria. Un progresso importantissimo nella lotta contro questo male, che è tuttora il più diffuso, poichè annualmente circa 700 milioni di uomini ammalano di malaria, è derivato dall'introduzione dell'atebrin, importantissima medicina scoperta nei laboratori della Casa Bayer. Tale rimedio, somministrato due volte alla settimana, garantisce una sicura protezione od in termine tecnico una sicura profilassi contro l'infezione malarica, senza nuocere minimamente all'organismo. Con un trattamento di soli cinque giorni si raggiunge la guarigione della malattia quasi sempre senza recidive.

Nel 4° rapporto della Lega delle Nazioni fatto dalla Commissione per la malaria ed apparso questo anno, viene nuovamente confermata, in base a dettagliati esperimenti comparativi, la superiorità dell'atebrin sui metodi di cura finora usati.

Notizie brevi

La Camera di Commercio degli Stati Uniti sollecita il Governo a sospendere i nuovi acquisti di argento ed a mettere da parte l'attuale legge che autorizza tali compere risultate un cattivo affare per l'economia nazionale.

Il sottosegretario al commercio degli Stati Uniti ha dichiarato che è necessario riattare gli scambi con le Nazioni totalitarie ed intensificare i commerci con l'America latina.

Le società ferroviarie degli Stati Uniti rinunceranno alla decurtazione dei salari, onde evitare lo sciopero. Il Governo compenserà le società con altri provvedimenti che saranno presentati al nuovo congresso.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Scoppio in una polveriera

Un operaio ucciso

Lievi danni al fabbricato

ROMA, 1.

Verso le 16.30 di ieri nello stabilimento Bagni di Tivoli del polverificio Stacchini, per cause non ancora accertate, è avvenuta una deflagrazione in uno dei fabbricati del reparto polveri nere.

In seguito al sinistro è morto un operaio addetto alla lavorazione. I danni sono di lievissima entità. Il lavoro dello stabilimento non subirà alcuna interruzione.

VERDURE-PRIMIZIE
SALUMERIA
DROGHERIA
c'è tutto
L'implacabile fatica quotidiana...
EVITATELA!
Acquistando il SUGÒRO, voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salsa di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc. perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.
SUGÒRO
è sugo - salsa - condimento
NECESSARIO SEMPRE
INDISPENSABILE IL VENERDÌ
SOC. AN. ALTHEA - PARMA

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
Cent. 3 la parola. Minimo L. 8

VENDESI villa nuova, laterale Via Gorizia, parchetti, termo, autorimessa, mq. 2800 scoperto area fabbricabile L. 150.000 trattabili. Scrivere 8997 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO vicinanze Flambro colonia di campi 18 circa, grande casa colonia seminuova Lire 70.000 trattabili. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma Udine.

COMMERCIALI

AL CORREDO di Bonutti, Piazza S. Giacomo, vastissimo assortimento vestalie da camera - Biancheria - Tovaglie - Lenzuola - Prezzi di assoluta convenienza.

CASSATA QUENDOLO Piazza Marconi 2 fondo Mercatovecchio. Pasticceria fresca - FAVE Tel. 3.51.

Camiceria Bramante
Il più grande assortimento in tessuti per Camicie, Pigiama e Vestaglie. Perfetta confezione su misura. Grande assortimento maglioni sportivi. UDINE, Mercatovecchio 13.

OCCASIONE vendo cavallo da tiro e da sella. Scrivere 9072 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE stabilimento tipografico cerca viaggiatore produttore per provincia Veneto orientale. Inviare offerte e proposte dettagliate scrivendo 9080 Pubblicità Popolo Friuli.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del piovano
300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO
PURGATIVE ANTIEMORROIDALI DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 3.50 nelle principali Farmacie o con vaglia di L. 4.50 alla
FARMACIA PONCI - S. FOSCA - VENEZIA

In tutte le Farmacie L. 3.00
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA
Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposiz. di Londra 1924
Preparaz. della Farmacia Sponza, Trieste Roiano
A. P. Trieste 3219-X-5113 19-2.35XIII

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

Accumulatori
Hensemberger
Deposito
Garage Clocchiatti
UDINE - Via Treppo 22
Tel. 41